



Progetti per lo sviluppo

Secondo catalogo di infrastrutture
e servizi pubblici realizzati
o in fase di realizzazione al Sud

A cura del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo
Marzo 2005



Progetti per lo sviluppo

Secondo catalogo di infrastrutture
e servizi pubblici realizzati
o in fase di realizzazione al Sud

A cura del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo
Marzo 2005

Dopo una prima edizione uscita nell'aprile 2003, il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblica la seconda edizione del catalogo *Progetti per lo sviluppo*. Ciascuna pagina del catalogo illustra un intervento realizzato o in fase di realizzazione al Sud, descrivendone i costi, i tempi di fine lavori, il gestore e, soprattutto, i servizi che grazie ad esso vengono resi disponibili ai cittadini. La rassegna non ha alcuna pretesa di esaustività e fra gli interventi descritti, in larghissima parte segnalati dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali e Nazionali del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 2000-2006 per le Regioni Obiettivo 1, ve ne sono di piccoli e grandi, di completati e in via di realizzazione, di materiali e immateriali: un frammento della fotografia del cambiamento nei servizi collettivi che nelle regioni del Sud si sta compiendo grazie al cofinanziamento dei Fondi strutturali comunitari del QCS.

Per la pubblicazione, cofinanziata dall'Unione europea (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), si ringraziano le Autorità di Gestione e i Responsabili della comunicazione dei Programmi Operativi.

INDICE

Risorse naturali

Costruzione del depuratore di Potenza	8
Impianti di trattamento dei rifiuti solidi urbani della Basilicata	9
Nuova stazione elettrica di Falerna	10
Progetto Integrato Parco del Vesuvio	11
Difesa e salvaguardia del territorio molisano	12
Impianto per trattamento dei rifiuti del Comune di Manduria	13
Tutela delle coste di Giardini Naxos	14

Risorse culturali

Restauro del Castello del Malconsiglio	16
Progetto Integrato "Grande Attrattore Reggia di Caserta"	17
Parco archeologico e museo di Larino	18
Restauro del Palazzo Imperiali di Latiano	19
L'itinerario delle 7 città regie sarde	20
Progetto Integrato "Reti Madonie"	21

Risorse umane

Adeguamento funzionale dell'Istituto scolastico Racioppi di Potenza	24
Progetti contro la dispersione scolastica: il caso TravellingCal	25
Centri risorse e orientamento per l'occupabilità femminile campana	26
Costruzione della Biblioteca dell'Università degli Studi del Molise	27
Formazione professionale per lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile pugliese	28
Parco Scientifico Tecnologico Polaris	29
Realizzazione della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Messina	30
Centri polifunzionali per lo sviluppo della Società dell'Informazione	31
Centri risorse contro la dispersione scolastica e il disagio sociale	32

Sistemi locali di sviluppo

Parco della Grancia	34
Progetto Integrato di Filiera "Latte bovino"	35
Pista ciclabile Piana del Sele	36
Porto turistico di Vieste	37
Patto territoriale per l'occupazione di Oristano	38
Contratto di Programma "Trapani Turismo"	39

Città

Riqualificazione del Parco del Castello di Matera	42
Centro sociale, culturale e ricettivo di Pesco Sannita	43
Realizzazione del Parco urbano di Viale Europa a Bari	44
Sistema PET presso l'ospedale Cannizzaro di Catania	45

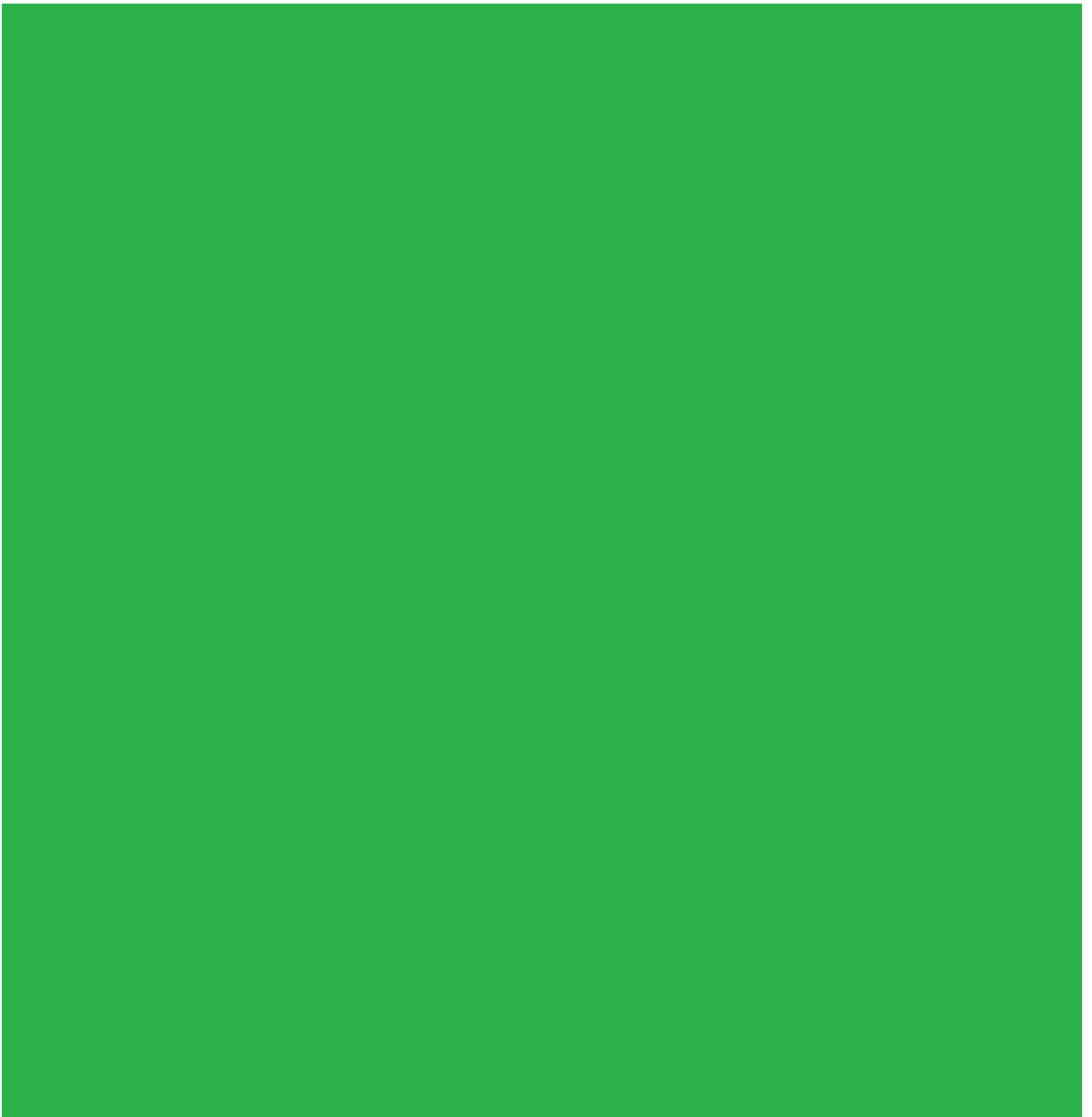
Reti e nodi di servizio

Completamento della strada statale 655 "Bradonica"	48
Ammodernamento della strada statale 106 "Jonica"	49
Centro Unificato di Prenotazioni sanitarie on line	50
Portale campano della telemedicina	51
Riqualificazione e messa in sicurezza della Pineta di Castelvoturno	52
Ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria	53
Viabilità del comprensorio turistico di Campitello Matese	54
Ammodernamento dell'aeroporto di Bari Palese	55
Collegamento ferroviario metropolitano quartiere San Paolo-Bari centro	56
Metropolitana leggera di Sassari	57
Ammodernamento del servizio di controllo del traffico aereo dell'aeroporto di Olbia	58
Ampliamento e riqualificazione dell'aeroporto di Catania Fontanarossa	59
Potenziamento delle sale operative di Polizia e Carabinieri	60

GLOSSARIO

62

Risorse naturali





Regione: Basilicata
Provincia: Potenza



Costruzione del depuratore di Potenza

DESCRIZIONE

Il progetto consiste nella costruzione del nuovo depuratore della città di Potenza con capacità di riutilizzo industriale delle acque reflue depurate, collettore di avvicendamento dei reflui e condotta di rilancio delle acque per l'uso industriale. L'impianto avrà una portata di 70 mila metri cubi al giorno contro i circa 25 mila di quello vecchio e servirà un bacino di utenza di 160 mila abitanti equivalenti, circa il doppio della capacità della struttura preesistente.

COSTO

Il costo dell'intervento è di circa 26 milioni di euro di Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Basilicata.

GESTORE

Il soggetto attuatore è il Consorzio dello Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza, mentre l'impianto sarà gestito dall'Acquedotto Lucano.

SERVIZIO OFFERTO

Il nuovo depuratore tratterà i reflui urbani e industriali della città di Potenza e dell'area industriale di Tito, una delle più importanti della Regione, dove sono insediate circa settanta imprese appartenenti prevalentemente al settore meccanico. E' previsto un trattamento di tipo terziario con riutilizzo delle acque trattate a scopi industriali così da soddisfare l'intera domanda dell'Area di Sviluppo Industriale della città di Potenza con corrispondente risparmio nell'attuale approvvigionamento dall'acquedotto potabile.

BENEFICIARI

I beneficiari diretti dell'intervento sono i 90 mila abitanti di Potenza. Per quanto riguarda il riutilizzo delle acque depurate beneficeranno dell'intervento le aree industriali di Potenza e Tito: si tratta di circa 130 insediamenti industriali, siderurgici e metalmeccanici, nonché imprese artigiane e del terziario.

FINE DEI LAVORI

L'impianto è in via di ultimazione e la conclusione dei lavori è prevista per l'estate 2005.



Regione: Basilicata
Provincia: Potenza, Matera



Impianti di trattamento dei rifiuti solidi urbani della Basilicata



Si tratta di tre progetti riguardanti il pretrattamento dei rifiuti solidi urbani (RSU) e il loro smaltimento in discarica. I progetti riguardano i Comuni di Potenza, Sant'Arcangelo e Colobraro. Il primo progetto costituisce il naturale completamento del sistema di smaltimento dei RSU della città di Potenza e prevede la realizzazione di una discarica e di un impianto di biostabilizzazione aerobica che andranno ad affiancare il termodistruttore esistente. Anche nel Comune di Sant'Arcangelo è prevista la realizzazione di una discarica e di un impianto di trattamento dei RSU. Nel Comune di Colobraro è previsto il miglioramento della discarica esistente, la realizzazione dell'impianto di trattamento, nonché di un'area di stoccaggio di rifiuti plastici impiegati in agricoltura.

I progetti, cofinanziati con i Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Basilicata, hanno un costo complessivo di 6,3 milioni di euro. I lavori consentiranno di rendere funzionali interventi realizzati in precedenza, per un valore di circa 13 milioni di euro.

Il soggetto attuatore degli interventi è l'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) 1 e 2 Basilicata, mentre i gestori degli impianti saranno rispettivamente il Comune di Potenza, la Comunità Montana del Basso Sinni, la Comunità Montana del Medio Agri.

I progetti concorrono al miglioramento e potenziamento del sistema di smaltimento dei rifiuti delle aree interessate, con la riduzione o l'eliminazione del conferimento a discarica di rifiuti non trattati. Il nuovo ciclo dei rifiuti introdotto dagli interventi ha una forte incidenza positiva sull'ambiente, in linea con la normativa vigente.

A beneficiare degli impianti sono, prioritariamente, gli oltre 190 mila abitanti dei territori di riferimento: il Comune di Potenza e limitrofi, per complessivi 100 mila abitanti; i 6 Comuni della Comunità Montana del Basso Sinni e alcuni Comuni della fascia litorale Jonica e della collina e montagna materana, per una popolazione complessiva di 61 mila abitanti; i 14 comuni ricompresi nella Comunità Montana del Medio Agri, della Val Sarmento e alcuni dell'area del Medio Sinni, per una popolazione complessiva di 31 mila abitanti.

I lavori sono tutti ultimati, collaudati ed entrati in esercizio, con l'eccezione degli impianti di Colobraro la cui entrata in funzione è prevista entro maggio 2005.

DESCRIZIONE

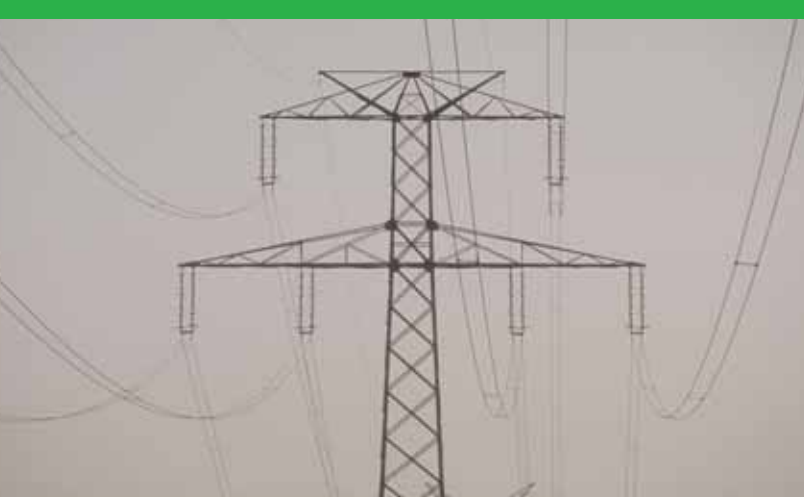
COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI



Regione: Calabria
Provincia: Catanzaro



Nuova stazione elettrica di Falerna

DESCRIZIONE

L'impianto, realizzato nel Comune di Falerna, è costituito da un fabbricato di tipo industriale con sala per quadri di media tensione e locali adibiti a servizi ausiliari (sala controllo e telesegnalazione, locale batterie e locale deposito). Il sistema installato consta di due tralicci che permettono l'ingresso della linea primaria ad alta tensione da 150 chilovolt verso due trasformatori alta/media tensione da 16 MVA ciascuno. Dai trasformatori esce, infine, una ulteriore linea di trasporto energia, trasformata in media tensione a 20 chilovolt. L'area esterna, nel rispetto delle normative di salvaguardia ambientale, è stata recintata con muri in cemento armato rivestiti in pietra locale. Gli impianti di telesegnalazione installati nella cabina permettono un costante e totale controllo a distanza della stessa, evitando così di impiegare personale per presidiare tale sistema, se non in occasione di guasti o interruzioni dell'erogazione.

COSTO

Il costo totale dell'opera è stato di circa 1,6 milioni di euro finanziati con i Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Calabria.

GESTORE

ENEL Distribuzione S.p.A., Divisione Infrastrutture e Reti, Rete Elettrica, Centro Alta Tensione, Calabria.

SERVIZIO OFFERTO

Prima dell'entrata in esercizio della nuova stazione, le situazioni di sovraccarico elettrico della rete nella zona di Falerna avevano assunto proporzioni preoccupanti, specialmente nella stagione estiva durante la quale la forte presenza turistica genera un poderoso aumento di domanda di energia elettrica. La costruzione della cabina elettrica primaria di Falerna ha consentito di diminuire drasticamente le situazioni di sovraccarico della rete, determinando una riduzione del tempo annuo di interruzione nell'area servita che dai 300 minuti circa del passato viene oggi quantificato in 190 minuti.

BENEFICIARI

L'impianto interessa i Comuni di Falerna, Gizzeria, Nocera Terinese, S.Mango d'Aquino e Martirano Lombardo, per un totale di circa 13.500 utenti.

FINE DEI LAVORI

I lavori sono stati ultimati nel mese di giugno 2003 e l'impianto è regolarmente in esercizio.



Regione: Campania
Provincia: Napoli



Progetto Integrato Parco del Vesuvio



Nel Progetto Integrato - denominato "Vesuvio" - rientrano 70 interventi incentrati sulla tutela e conservazione del patrimonio del Parco Nazionale del Vesuvio (8.400 ettari) e sulla riconversione "ecologica e sostenibile" dell'economia locale. In particolare, sono previste azioni di riqualificazione ambientale e paesaggistica delle vie di accesso all'area protetta (sostituzione di strade carrabili con sentieri, piste ciclabili e percorsi a cavallo); interventi di valorizzazione delle infrastrutture storiche presenti nel territorio del Parco; azioni di promozione dell'artigianato locale e dei prodotti tipici (circa 23 milioni di euro saranno impiegati per incentivare attività artigianali e piccole e medie imprese nei settori della ricettività turistica, della ristorazione e dei servizi connessi alla gestione del patrimonio naturalistico e storico-culturale); e 10 interventi formativi per far crescere nuove professionalità nella valorizzazione delle risorse ambientali e culturali (agenti di sviluppo locale, guide del parco, operatori presso servizi di accoglienza, ecc.). A queste attività si aggiunge un'azione di educazione ambientale rivolta ai residenti dell'area, attraverso l'organizzazione di seminari, eventi a tema, aule didattiche all'aperto e pubblicazioni informative.

L'investimento complessivo previsto è di 73,3 milioni di euro. Tale importo è costituito dai Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Campania (per un importo di 50,3 milioni di euro), da risorse statali, regionali e comunali (per 10 milioni di euro) e da risorse private (per 13 milioni di euro).

Ente Parco Nazionale del Vesuvio.

Gli interventi consentiranno un miglioramento della funzionalità del territorio dal punto di vista ambientale, idrogeologico e di difesa del suolo; una migliore fruizione del patrimonio ambientale e culturale; il sostegno allo sviluppo di attività turistiche, artigianali e agricole di qualità; il miglioramento delle capacità lavorative della popolazione locale.

Primi beneficiari degli interventi saranno i 577 mila cittadini che risiedono nei 18 Comuni dell'area vesuviana. Sono attese ricadute positive sia in termini ambientali sia di incremento delle attività turistiche e culturali. Si prevede, ad esempio, di ridurre il numero annuo di visitatori dell'area ristretta del cratere del Vesuvio da 650 mila a 550 mila (con una permanenza media di 3 ore circa) e di incrementare il flusso turistico nell'intera area del Parco da 65 mila a 165 mila visitatori all'anno (con una permanenza media di 2 giorni), con un conseguente aumento dell'indotto economico per tutta l'area.

Sono state completate le procedure di approvazione e finanziamento prescritte per i Programmi comunitari del QCS Ob. 1. Gli interventi previsti dal Progetto Integrato saranno realizzati entro la fine del 2008.

DESCRIZIONE

COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI



Regione: Molise
Province: Tutte



Difesa e salvaguardia del territorio molisano

DESCRIZIONE

Il progetto comprende 36 interventi mirati alla difesa del territorio molisano che riguardano, in particolare, la tutela idrogeologica dei terreni, caratterizzati da un diffuso stato di dissesto, e la salvaguardia della fascia costiera interessata da fenomeni erosivi. E' prevista la realizzazione di opere di sistemazione idraulica di corsi d'acqua (fiume Biferno e altri minori a carattere torrentizio) per il contenimento delle piene e per scongiurare fenomeni erosivi, opere di consolidamento dei versanti in frana e di eliminazione dei pericoli derivanti dalla caduta massi. La superficie complessiva che si prevede di mettere in sicurezza corrisponde a circa 25 ettari, la lunghezza degli alvei interessati dagli interventi di sistemazione idraulica è di circa 4,5 chilometri, mentre quella delle opere necessarie per la difesa della costa è di circa 4 chilometri (la costa molisana è lunga circa 36 chilometri).

COSTO

Il costo complessivo delle opere è di circa 13 milioni di euro finanziati per il 43 per cento dai Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 del Molise, per il 40 per cento da risorse nazionali e per il restante 17 per cento da risorse regionali.

GESTORE

Un totale di 31 interventi sono a regia regionale e la loro realizzazione è curata direttamente dai Comuni concessionari del finanziamento; i rimanenti 5 interventi sono a titolarità regionale e la loro realizzazione è curata dal Servizio Opere Idrauliche e Marittime della Regione Molise.

SERVIZIO OFFERTO

Con le iniziative poste in essere si è inteso sanare diverse situazioni di dissesto del territorio verificatesi negli ultimi anni (12 casi di dissesto idrogeologico, 18 movimenti franosi e 6 cadute massi) garantendo un adeguato livello di sicurezza "fisica" delle funzioni insediative, produttive, turistiche e infrastrutturali esistenti sul territorio.

BENEFICIARI

Le aree interessate dagli interventi ricadono in vari Comuni delle province di Campobasso e Isernia con una popolazione di circa 83 mila abitanti.

FINE DEI LAVORI

La chiusura di tutti gli interventi è prevista entro il 2005.



Regione: Puglia
Provincia: Taranto



Impianto per il trattamento dei rifiuti del Comune di Manduria



L'intervento, attivato dal Comune di Manduria, è inserito nella pianificazione regionale per l'emergenza dei rifiuti in Puglia e prevede la realizzazione di un impianto complesso per il trattamento dei rifiuti urbani. L'impianto è costituito da un centro di raccolta di materiali provenienti dalla raccolta differenziata; da un centro di selezione in grado di separare la frazione combustibile secca dalla frazione umida dei rifiuti urbani indifferenziati (la frazione "secca" imballata viene inviata a impianti di produzione di combustibile da rifiuti per un successivo utilizzo energetico); da un impianto di biostabilizzazione della frazione umida, alla quale vengono conferite le frazioni di rifiuto biostabilizzate che, così trattate, costituiscono materiale di copertura per risanamenti ambientali e/o copertura di discariche.

Il costo totale dell'opera è di 9,5 milioni di euro. Di questi il 50 per cento è finanziato con Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Puglia e la restante quota è a carico del soggetto concessionario.

ManduriaAmbiente S.p.a.

L'impianto, che ha una potenzialità complessiva di circa 63 mila metri cubi e una capacità di 285 tonnellate al giorno di rifiuti, ha tre principali vantaggi. In primo luogo, l'impianto di selezione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata consente di minimizzare l'impatto ambientale legato allo smaltimento dei rifiuti. Prima dell'intervento, infatti, i materiali permanevano in discarica senza essere distinti tra parte secca e parte umida; inoltre, la parte umida, non essendo biostabilizzata, presentava contaminazioni con microrganismi altamente patogeni e conteneva sostanze organiche soggette a decomposizione, altamente dannose per l'ambiente circostante. In secondo luogo, per effetto della divisione della frazione secca (impiegabile nella produzione di energia) dalla frazione umida (assorbita dagli impianti di compostaggio) si ottengono vantaggi sotto il profilo economico in termini sia energetici sia di recupero dei materiali. Infine, l'impianto introduce decisive innovazioni tecnologiche rispetto allo smaltimento di rifiuti resi "inerti" mediante il processo di biostabilizzazione, riducendo di circa il 50 per cento la quantità totale di rifiuti che rimangono in discarica. Tale processo consente alle Amministrazioni comunali, e conseguentemente ai cittadini, rilevanti benefici economici legati all'applicazione dell'ecotassa, la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti immessi in discarica.

Il bacino di utenza dell'impianto è composto da 17 Comuni della Provincia di Taranto, per una popolazione complessiva di circa 284 mila abitanti.

I lavori, iniziati nel 2002, sono terminati nel luglio 2003 e l'impianto è in funzione.

DESCRIZIONE

COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI



Regione: Sicilia
Provincia: Messina



Tutela delle coste di Giardini Naxos

DESCRIZIONE

La baia prospiciente la città di Taormina è interessata da fenomeni di erosione della costa: il progetto consiste nella ricostruzione e difesa delle spiagge del Comune di Giardini Naxos, per un fronte di oltre 2 chilometri. La soluzione adottata, mirata al rispetto delle condizioni ambientali, consiste in un duplice intervento: la realizzazione, a 200 metri dalla costa, di una scogliera sommersa costituita in massi lavici e il ripascimento realizzato con la stessa sabbia fine proveniente dall'erosione del fronte di spiaggia e depositatasi all'interno dell'attiguo porto. Il primo stralcio dell'intervento ha finora permesso di recuperare circa 15 mila metri quadri di spiaggia. È in fase di redazione, inoltre, il progetto di completamento.

COSTO

Il primo stralcio (in corso di esecuzione) ha un costo di circa 3,2 milioni di euro ed è finanziato dai Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Sicilia. Il progetto di completamento, ancora da finanziare, vale circa 7,3 milioni di euro.

GESTORE

Comune di Giardini Naxos.

SERVIZIO OFFERTO

Viene messa in atto la salvaguardia del patrimonio naturalistico, ripristinando le condizioni ambientali e paesaggistiche originarie dei circa 2 chilometri di spiaggia ad alto valore economico che hanno reso celebre la baia di Giardini Naxos e Taormina come stazione balneare. L'intervento prevede anche un sistema di monitoraggio sofisticato (software di modellazione, boa ondometrica-correntometro) per la manutenzione continua e a basso costo del ripascimento.

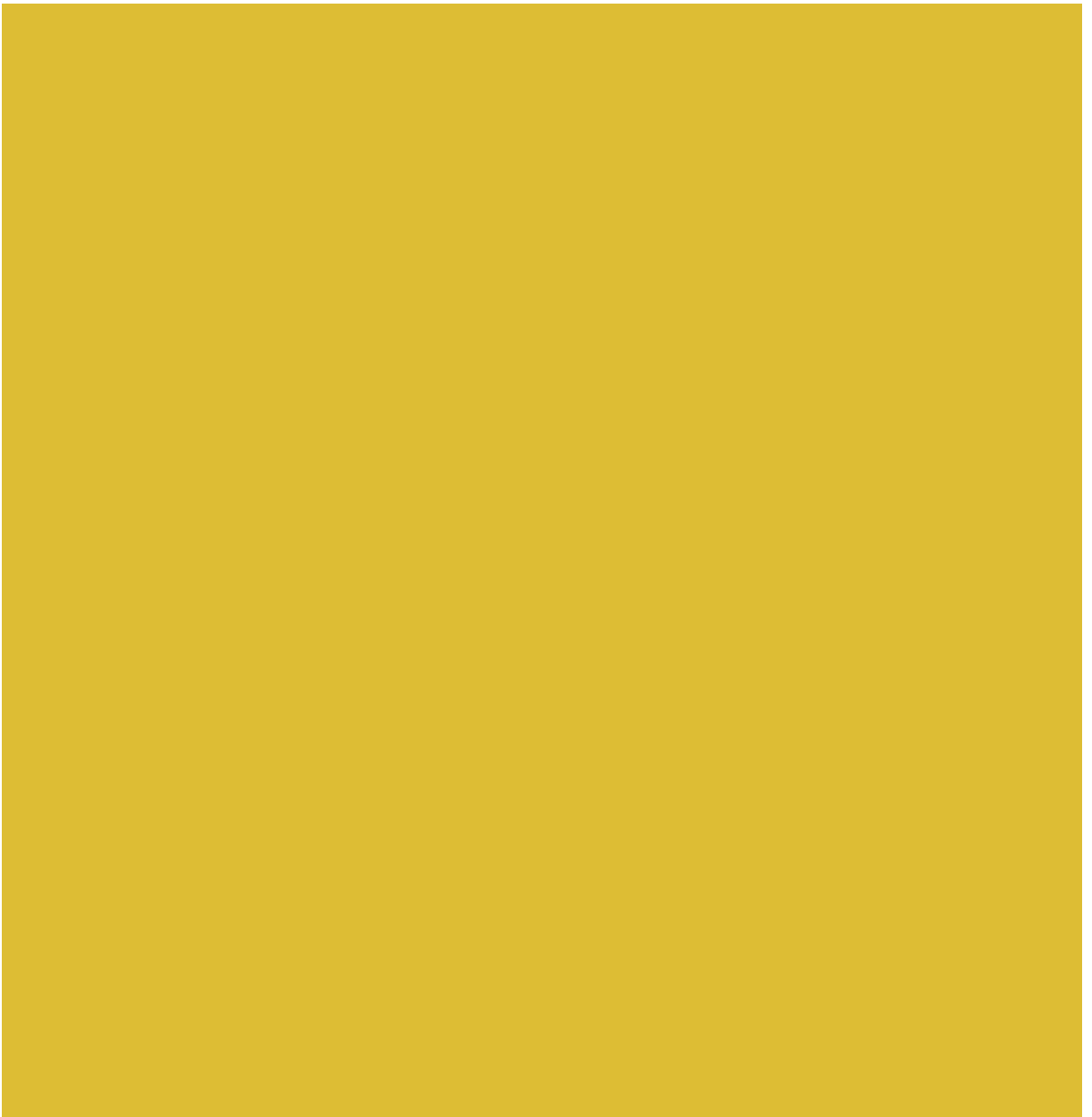
BENEFICIARI

L'intervento, oltre a soddisfare le esigenze dei circa 10 mila residenti dell'area di Taormina, è mirato ad incrementare il numero di presenze turistiche annue (oltre 1 milione). Dal punto di vista economico, beneficeranno dell'intervento sia i complessi turistico-alberghieri e le attività commerciali già presenti nella zona, sia, in prospettiva, i nuovi stabilimenti balneari che si insedieranno sulla spiaggia ricostituita, con la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro.

FINE DEI LAVORI

Il primo stralcio dei lavori si è concluso nel dicembre 2004.

Risorse culturali





Regione: Basilicata
Provincia: Matera



Restauro del Castello del Malconsiglio

DESCRIZIONE

La costruzione del Castello del Malconsiglio, situato a Miglionico a circa 30 chilometri da Matera, risale ai primi decenni del secolo XIII. Il nucleo medievale è stato ampliato e modificato con numerosi interventi databili fino al secolo XVII. Munito di sette torri, il Castello è posizionato su un colle dal quale domina la valle del Bradano, la pianura di Metaponto con la costa jonica e il tracciato dell'antica via Appia. Il monumento è noto per il pregio artistico e per l'evento storico della "congiura dei baroni" del 1485 contro Ferdinando I d'Aragona, che vide i più potenti baroni del Regno di Napoli alleati contro il Re riunirsi a Miglionico. Il progetto di recupero ha incluso opere di consolidamento statico (consolidamento di strutture murarie, fondazioni e volte, restauro del paramento murario antico e degli apparati decorativi in tufo, restauro del sistema dei merli e delle torri, nuovi pavimenti, intonaci e infissi), opere di impiantistica (riscaldamento, refrigeramento, diffusione sonora nella sala convegni, sistema antincendio), arredi e allestimenti per sala convegni, area ristorazione e servizi di accoglienza al turista, biblioteca e servizi culturali.

COSTO

Con un primo finanziamento di circa 1 milione di euro del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Basilicata sono state completate opere di restauro e recupero statico. L'ultimo finanziamento del progetto, pari a 4,1 milioni di euro, è stato coperto con le risorse aggiuntive nazionali del Fondo per le Aree Sottoutilizzate stanziato con Delibere CIPE.

GESTORE

Amministrazione Comunale di Miglionico.

SERVIZIO OFFERTO

Il piano terra del Castello ospiterà un centro culturale polivalente, comprendente una bibliomediateca e una sala convegni e spettacoli; al primo piano saranno ubicate strutture per la ristorazione e la ricettività turistica ed esposizioni permanenti dedicate alla presentazione del patrimonio storico e artistico locale e agli itinerari delle architetture fortificate della Basilicata. Tali strutture, finora assenti a Miglionico, permetteranno di dotare il paese di servizi capaci di soddisfare bisogni locali ma soprattutto di inserire la comunità nei principali itinerari turistici della Basilicata.

BENEFICIARI

I servizi creati, oltre a prestarsi all'utilizzo da parte degli abitanti delle comunità limitrofe a Miglionico (circa 15 mila), offrono un importante supporto alla rete ricettiva del flusso turistico dell'intera area del metapontino e del materano, caratterizzato da un trend di incremento annuale consolidato di oltre il 4 per cento superiore alla media nazionale. Il numero dei visitatori dell'area è infatti passato da 30 mila negli anni Novanta a circa 600 mila nel 2004.

FINE DEI LAVORI

Il primo stralcio dei lavori di consolidamento e recupero è stato completato e il secondo stralcio è stato aggiudicato: gli ultimi arredi e allestimenti saranno completati nel 2007.



Regione: Campania
Provincia: Caserta



Progetto Integrato "Grande Attrattore Reggia di Caserta"



Il Progetto Integrato "Grande Attrattore Reggia di Caserta" si compone di 58 progetti suddivisi in quattro blocchi strettamente connessi tra loro. Un primo blocco interessa la Reggia e i suoi giardini, inseriti dal 1997 nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco, con interventi che mirano sia a restaurare i siti e i luoghi già aperti al pubblico sia a rendere fruibili altre parti del complesso. Sono compresi in questo blocco di interventi il restauro delle facciate della Reggia, dello scalone e di alcuni locali destinati a spazio museale, all'assistenza ai turisti e a laboratori di formazione al restauro. Un secondo blocco di iniziative, nell'ottica della messa in rete dei siti borbonici del casertano, comprende interventi di ripavimentazione dell'antico Borgo di Caserta Vecchia, il recupero del Bosco Vecchio (parco storico di inestimabile valore botanico) e il resturo e la piena fruibilità del Belvedere di S. Leucio, dove si prevede di organizzare eventi e mostre in raccordo con le attività culturali realizzate all'interno della Reggia. Un terzo blocco include progetti urbani a Caserta, fra i quali la riqualificazione di Piazza Carlo III e l'eliminazione della "barriera" tra la Reggia e la città. L'ultimo blocco comprende una serie di interventi per l'attivazione di corsi di formazione e assistenza tecnica alle imprese operanti nel settore della cultura e del tempo libero, la creazione di centri di servizi per lo sviluppo del turismo culturale e la realizzazione di portali web per l'informatizzazione delle attività culturali.

Il costo complessivo del progetto è di 97,4 milioni di euro, di cui 50,1 finanziati con Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Campania, 28,3 con risorse pubbliche statali, regionali e comunali e 19 con risorse private.

Regione Campania.

Centrato sul recupero della tradizionale vocazione turistica della città di Caserta e sulla trasformazione del turismo "mordi e fuggi" in turismo stanziale, l'intervento contribuirà a elevare l'offerta culturale e ricettiva dell'area (è previsto un raddoppio degli attuali posti letto, che passeranno da 490 a più di mille nel giro di 10 anni), allo sviluppo di nuove imprese nel settore della gestione e fruizione dei beni culturali, alla riqualificazione dei borghi cittadini e al miglioramento della qualità ambientale grazie alla razionalizzazione dell'ubicazione dei servizi e all'incremento della dotazione infrastrutturale.

Destinatari naturali dell'intervento sono gli abitanti di Caserta e della provincia, che godranno di tutti i vantaggi diretti e indiretti derivanti dall'aumento dei visitatori della Reggia e dei siti borbonici (attualmente circa un milione l'anno).

La conclusione degli interventi programmati è prevista per l'anno 2008.

DESCRIZIONE

COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI



Regione: Molise
Provincia: Campobasso



Parco archeologico e museo di Larino

DESCRIZIONE

Il Parco archeologico di Larino, il centro più importante nell'antichità preromana e romana di tutta l'area frentana (che prende il nome dai Frentani, antico popolo italico stanziato nella zona) include un anfiteatro, alcuni edifici pubblici e privati tra cui una ricca *domus* preromana, un foro, laboratori artigianali e terme urbane con ambienti pavimentati a mosaici. L'area comprende anche un parco naturalistico all'interno del quale si trova Villa Zappone, edificio tardo ottocentesco che ospiterà il nuovo museo archeologico della zona frentana. I lavori prevedono, oltre a nuovi scavi archeologici, il restauro, la creazione di percorsi didattici e l'offerta di servizi necessari all'ottimale fruibilità del Parco, del museo e dell'anfiteatro.

COSTO

L'opera è inserita nell'Accordo di Programma Quadro "Beni Culturali" sottoscritto dalla Regione Molise nel marzo 2000. Il costo complessivo ammonta a 2 milioni di euro ed è finanziato con Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 del Molise e con risorse nazionali.

GESTORE

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise.

SERVIZIO OFFERTO

Allo stato attuale l'unica area aperta, parzialmente, al pubblico è quella dell'anfiteatro. Gli interventi permetteranno di rendere accessibile e fruibile al pubblico gran parte del sito della città romana e preromana di Larino. Il museo sarà aperto al pubblico anche con spazi per la convegnistica e altri eventi culturalmente rilevanti; il parco, l'anfiteatro e il museo saranno fruibili anche con percorsi guidati e servizi di audioguide. L'anfiteatro sarà non solo visitabile ma anche utilizzato per manifestazioni pubbliche il cui impatto sia compatibile con la preziosità della struttura.

BENEFICIARI

A beneficiare dell'ampliamento dei servizi saranno non solo gli oltre 8 mila abitanti di Larino ma anche i turisti, soprattutto quelli della costa molisana distante appena 20 chilometri. Il turismo costiero registra, ormai, tra le spiagge di Termoli, Petacciato e Campomarino, un'affluenza di circa 2 milioni di presenze, anche straniere, concentrate nel periodo maggio-settembre.

FINE DEI LAVORI

I lavori saranno ultimati entro la prima metà del 2006.



Regione: Puglia
Provincia: Brindisi



Restauro del Palazzo Imperiali di Latiano



La costruzione del Palazzo baronale Imperiali di Latiano, detto Castello, cominciò nel XII secolo sotto la dominazione normanna. Nato come fortezza difensiva, per motivi strategici fu situato sulla via Appia. La definitiva evoluzione in palazzo gentilizio si ebbe intorno al 1670, quando il feudo passò a Carlo Imperiali III; risale a quel periodo la trasformazione della facciata, che perse i connotati di struttura difensiva per rientrare nel gusto dell'architettura salentina dell'epoca. Gli interventi di recupero hanno riguardato il consolidamento statico delle volte, la ricomposizione del piano di calpestio, la pavimentazione del cortile interno, la posa in opera del nuovo intonaco, la sostituzione degli infissi, la realizzazione degli impianti elettrico, di climatizzazione, antiincendio e antiintrusione.

Il costo dell'intervento è pari a circa 1,5 milioni di euro di Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Puglia.

Comune di Latiano.

Il palazzo, già sede del Municipio, era inagibile dal 1997. I lavori hanno consentito la piena fruibilità dell'edificio, ora destinato nelle sale al piano terra a sede della Biblioteca comunale e, ai piani superiori, a mostre, convegni e concerti. Dopo l'inaugurazione di dicembre 2004 il Palazzo è stato aperto al pubblico durante tutto il periodo delle festività natalizie, con iniziative espositive sulla ceramica. L'edificio ospita il Museo del Sottosuolo e la mostra permanente di 15 tele del 1600-1700 della Scuola napoletana di Luca Giordano. La Biblioteca, con la sua mediateca e il suo patrimonio di 35 mila volumi, recentemente arricchito da una donazione di altri 30 mila, è inserita nel Servizio Biblioteche Nazionali.

Oltre che ai 15 mila residenti di Latiano, i servizi sono offerti ai circa 370 mila abitanti dei Comuni del circondario. La Biblioteca, con 12 mila presenze l'anno, rappresenta un polo d'attrazione per i numerosi studenti della zona.

I lavori, iniziati nel giugno 2002, sono stati ultimati e il Palazzo è stato inaugurato alla fine del 2004.

DESCRIZIONE

COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI



Regione: Sardegna
Province: Cagliari, Oristano, Sassari



L'itinerario delle 7 città regie sarde

DESCRIZIONE

Il progetto è finalizzato alla creazione di un circuito culturale attraverso il recupero e la valorizzazione dei beni storici delle città di Cagliari, Iglesias, Oristano, Bosa, Alghero, Sassari e Castelsardo, le 7 città che nel XIV secolo non furono assoggettate alla conquista catalano-aragonese e rimasero municipi autonomi sottoposti direttamente alle giurisdizioni regie. La maggiore autonomia delle cosiddette "città regie" portò un notevole sviluppo e le 7 città con il tempo acquisirono grande importanza economica, mercantile e strategica. La costruzione di un itinerario culturale di collegamento fra di esse intende valorizzarne i tratti storici comuni, restituendone la particolarità urbanistica e architettonica, riattivando i centri storici tramite percorsi di visita e allestimenti tematici legati alla storia, tradizioni e costumi dell'epoca e realizzando eventi turistico-culturali nel corso dell'intero anno. In particolare, gli interventi, in gran parte già avviati, riguardano il recupero strutturale dei più significativi monumenti delle città, il restauro delle cinte murarie e delle torri di difesa (ad Alghero, Iglesias, Castelsardo, Oristano), il risanamento dei castelli (Salvaterra a Iglesias e Malaspina a Bosa) e dei "Palazzi di città" di Cagliari e Sassari, con l'allestimento di centri di documentazione sulla storia del luogo e la ricostruzione scenografica di spaccati di vita dell'epoca. A tali interventi se ne affiancano altri, complementari, relativi al restauro e alla riqualificazione di teatri, archivi e biblioteche.

COSTO

L'itinerario delle città regie si compone di 34 interventi per un impegno complessivo di circa 30 milioni di euro; includendo gli interventi complementari, relativi al restauro e alla riqualificazione di teatri, archivi e biblioteche, l'insieme dei progetti, finanziati con i Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Sardegna, totalizza un impegno di circa 75 milioni di euro.

GESTORE

Titolare dell'intervento è l'Assessorato alla Cultura della Regione Autonoma Sardegna, che ha demandato ai singoli Comuni l'attuazione degli interventi previsti. I Comuni affidano a loro volta, tramite bandi di evidenza pubblica, la gestione dei servizi necessari a società o enti competenti nel campo dei beni culturali.

SERVIZIO OFFERTO

Il progetto prevede servizi di accoglienza per i visitatori, punti di informazione turistica, accompagnamento, vendita e ristorazione. Saranno allestiti musei di arte sacra per ospitare il ricchissimo patrimonio storico-artistico attualmente conservato presso le parrocchie, nonché mostre tematiche e attività didattiche con laboratori multimediali. Si provvederà inoltre alla creazione di un circuito teatrale per promuovere manifestazioni durante tutto l'anno.

BENEFICIARI

A beneficiare degli interventi, oltre agli abitanti delle 7 città (circa 400 mila) saranno i turisti, che nel 2004 sono stati circa 500 mila e che si stima possano crescere, dopo gli interventi di valorizzazione del patrimonio artistico, del 12 per cento circa. Gli interventi, infatti, incentiveranno la domanda turistica non solo nelle città del circuito ma in tutta la Regione, contribuendo a destagionalizzare i flussi ora fortemente concentrati nei mesi di luglio e agosto.

FINE DEI LAVORI

La conclusione del progetto è prevista per il 2008.



Regione: Sicilia
Provincia: Palermo



Progetto Integrato "Reti Madonie"



Il PIT "Reti Madonie" - Sistema turistico integrato diffuso e compatibile delle Madonie - prevede azioni volte alla riqualificazione e alla valorizzazione turistica del patrimonio ambientale del comprensorio delle Madonie e interventi a favore dell'imprenditoria locale. Il progetto si articola in 48 interventi, fra i quali: la realizzazione del Museo antropologico di Gangi, del Museo di arte sacra di San Mauro Castelverde e dei Musei archeologici di Polizzi Generosa e Collesano (tutti in fase di completamento); interventi di riqualificazione dei centri storici di Alimena, Bompietro, Campofelice di Roccella e Gratteri (anch'essi in fase di completamento); la creazione di 21 sportelli informativi nei comuni del PIT con ruolo promozionale del patrimonio culturale e naturalistico madonita; la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) tra le Amministrazioni locali, e tra queste e il SIT provinciale; l'avvio di 6 interventi formativi (per circa 175 persone) volti alla qualificazione e/o riqualificazione delle risorse umane dell'area, con particolare riferimento al corretto sfruttamento delle risorse idriche, alla promozione della microimprenditorialità nel settore turistico e all'inserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati. La maggior parte delle risorse pubbliche (65 per cento) è destinata a interventi a favore dell'imprenditoria, quali la riqualificazione delle strutture ricettive (20 investimenti ammessi a finanziamento), la promozione di attività agrituristiche (24 investimenti ammessi) e imprenditoriali (10 iniziative finanziate), la produzione di energia da fonti rinnovabili, il potenziamento infrastrutturale a beneficio delle aziende agricole, la promozione delle imprese artigiane tipiche (10 progetti ammessi), l'adesione a sistemi di qualità e la costituzione di consorzi (5 iniziative ammesse a finanziamento).

Gli investimenti attivati dal PIT sono pari a 62,4 milioni di euro, di cui 19,4 provenienti da investimenti imprenditoriali di operatori privati e 43 da investimenti pubblici cofinanziati dal Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Siciliana.

Ufficio Unico PIT di Cefalù. Il modello organizzativo adottato prevede la rotazione dei funzionari delle Amministrazioni partner del PIT.

La realizzazione degli interventi previsti dal PIT contribuirà a migliorare la dotazione infrastrutturale esistente nel territorio (alle infrastrutture sono destinati 18,3 milioni di euro delle risorse pubbliche investite), a consolidare i processi di filiera relativi a turismo, artigianato e agricoltura (anche attraverso la concessione di agevolazioni per la valorizzazione di prodotti agricoli di qualità, riconosciuti o in via di riconoscimento), a qualificare le risorse umane dedicate allo sviluppo locale. A queste attività si aggiunge l'adozione della Carta Europea del Turismo Sostenibile nell'area Parco, strumento promosso dall'Unione europea per lo sviluppo e la gestione turistica dei luoghi a rilevanza ambientale.

Principale beneficiaria sarà la comunità locale dei 21 Comuni interessati dal PIT (quasi 80 mila residenti). Si prevede l'incremento del numero di occupati (+ 4.500 unità in 5 anni), l'aumento del saldo netto del numero di imprese (+ 15 per cento in 5 anni) e la promozione di un territorio che intende incentrare il proprio sviluppo sulla qualità e sostenibilità ambientale.

Gli interventi saranno ultimati entro la fine del 2006.

DESCRIZIONE

COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI

Risorse umane





Regione: Basilicata
Provincia: Potenza



Adeguamento funzionale dell'Istituto scolastico Racioppi di Potenza

DESCRIZIONE

Il progetto comprende l'adeguamento funzionale dell'Istituto Professionale di Stato per il Commercio Giacomo Racioppi di Potenza, che ospita circa 300 studenti. L'intervento, che si inserisce nel quadro delle iniziative di sostegno al sistema dell'istruzione lucano volte ad adeguare e potenziare le strutture scolastiche, consentirà il recupero completo dell'intero edificio e l'adeguamento alle norme di sicurezza. In particolare, sono previste opere per rendere fruibili e funzionali le aree sportive interne e quelle circostanti la scuola e per realizzare nuove aule, grazie alle quali l'edificio potrà accogliere anche i 160 studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale Giovanni Falcone di Potenza.

COSTO

Per la realizzazione del progetto è prevista una spesa complessiva di circa 700 mila euro finanziati nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Basilicata. L'opera è inserita nel Piano di interventi di Edilizia Scolastica approvato dalla Regione nel 2003.

GESTORE

Amministrazione Provinciale di Potenza.

SERVIZIO OFFERTO

La scuola sarà dotata delle misure di sicurezza necessarie per il normale svolgimento dell'attività didattica, potenziando locali già esistenti ma al momento inagibili.

BENEFICIARI

Il bacino di utenza della scuola riguarda l'intero comune di Potenza che conta oltre 9 mila ragazzi di età compresa fra i 13 e i 18 anni. Alla fine dei lavori l'edificio potrà ospitare due istituti scolastici, per un totale di circa 450 studenti provenienti anche dai Comuni limitrofi alla città di Potenza.

FINE DEI LAVORI

I lavori sono iniziati a marzo 2004 e l'ultimazione è prevista per il mese di settembre 2005.



Regione: Calabria
Provincia: Cosenza



Progetti contro la dispersione scolastica: il caso TravellingCal



Il progetto TravellingCal, simulazione di una agenzia turistica, è stato sviluppato dagli studenti dell'Istituto Tecnico per il Turismo di Acquappesa, aggregato al Liceo Scientifico Galileo Galilei di Paola all'interno di un più ampio progetto di formazione e di prevenzione della dispersione scolastica in Calabria, progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo. TravellingCal è stato infatti l'esito di un percorso formativo per operatori turistici articolato in più fasi: una propedeutica, di esame del patrimonio artistico, naturalistico e strumentale del territorio calabrese; una di impostazione e costruzione di pacchetti turistici; una di utilizzo delle tecnologie informatiche specifiche del settore turistico; una di stage di formazione all'estero, presso gli uffici di un importante operatore turistico, dove gli studenti hanno operato affiancati da tutor professionisti.

Il costo del Progetto TravellingCal è stato di circa 37 mila euro, finanziati per il 70 per cento da risorse comunitarie del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Calabria e per la rimanente parte da risorse nazionali. Il costo totale del più ampio progetto contro la dispersione scolastica e formativa in Calabria (che oltre a TravellingCal comprende altri 32 progetti) è stato di circa 1,1 milioni di euro, di cui il 70 per cento finanziato attraverso le risorse del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Calabria e il 30 per cento finanziato con risorse nazionali.

Il gestore dell'iniziativa è la Regione Calabria, mentre il soggetto attuatore è l'Istituto Tecnico per il Turismo di Acquappesa.

L'esame del patrimonio artistico, naturalistico e strumentale del territorio si è tradotto nell'identificazione del tema di fondo "Itinerari turistici: occitano, francescano e bizantino". Avvalendosi della consulenza di una consolidata agenzia turistica operante sul territorio, sono stati impostati veri e propri pacchetti turistici, con annessa preventivazione delle spese, conducendo simulazioni di vendita e collegandosi on-line con i principali vettori e tour operator. Il corso ha permesso l'apprendimento degli strumenti informatici e ha portato alla progettazione del sito www.istitutotecnicoturismoacquappesa.it, all'interno del quale sono stati inseriti i pacchetti turistici costruiti dagli studenti.

L'agenzia simulata TravellingCal contribuisce alla formazione dei 110 studenti dell'Istituto Tecnico per il Turismo di Acquappesa.

Il progetto TravellingCal si è concluso nel mese di dicembre 2003, ma l'agenzia TravellingCal continua ancora oggi a formare studenti nel settore turistico.

DESCRIZIONE

COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI



Regione: Campania
Province: Tutte



Centri risorse e orientamento per l'occupabilità femminile campana

DESCRIZIONE

In Campania sono attivi 11 Centri Risorse e Orientamento per l'Occupabilità femminile (COF) dislocati nelle cinque Province della Regione. Nati nell'ambito delle azioni finalizzate allo sviluppo di condizioni favorevoli alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, i COF hanno la caratteristica di agire su base territoriale in maniera coerente con i bisogni delle donne e la realtà socio-economica di appartenenza. I centri hanno sede in strutture fisse ma dispongono anche di unità mobili (camper, sportelli mobili, gazebo ecc.) per poter contattare le donne nei luoghi di vita quotidiana e raggiungere quelle che abitualmente hanno difficoltà a rivolgersi alle strutture più tradizionali.

COSTO

Il costo della costituzione dei COF ammonta a oltre 6 milioni di euro. L'intervento è finanziato con Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Campania.

GESTORE

L'Assessorato alle Pari Opportunità della Regione Campania ha programmato gli interventi, che sono gestiti localmente sulla base di Protocolli d'Intesa con le Province e i Comuni capoluogo.

SERVIZIO OFFERTO

I COF svolgono diversi tipi di intervento, che vanno dalla ricognizione dei bisogni alla valutazione delle competenze delle utenti, dall'informazione sulle opportunità formative o lavorative esistenti al primo orientamento alla scelta e al tutoraggio nelle esperienze lavorative, dalla consulenza legale e del lavoro all'organizzazione di attività formative di base (come corsi di informatica o di lingua straniera), dall'organizzazione di servizi di mediazione culturale alla creazione di reti di imprese o di imprenditrici sul territorio. I centri offrono, in particolare, servizi d'informazione (consultazione di banche dati, navigazione in Internet), di orientamento al lavoro autonomo o dipendente, di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro (seminari tematici, tirocini e stage, strumenti di creazione d'impresa).

BENEFICIARI

Beneficiarie dei servizi offerti dai COF sono in particolare le donne disoccupate e inoccupate delle cinque Province campane. Secondo dati Istat del 2001-2002, tra le Province campane, Napoli è quella con il tasso più alto di disoccupazione femminile (pari al 35,9 per cento) e Benevento quella con il tasso minore (18,4 per cento). Dei servizi offerti dai COF beneficiano però anche le lavoratrici con contratti atipici e, in generale, quelle con bassa scolarizzazione o con scarsa specializzazione formativa, donne a forte rischio di esclusione sociale, donne immigrate. Dai dati di monitoraggio raccolti fino al 30 aprile 2004 risulta che oltre 14 mila donne hanno usufruito di almeno un servizio presso i Centri per l'Occupabilità.

FINE DEI LAVORI

I primi Protocolli d'Intesa per la realizzazione dei COF sono scaduti il 30 giugno 2004. Sulla base dei risultati raggiunti, l'attività è stata riprogrammata.



Regione: Molise
Provincia: Campobasso



Costruzione della Biblioteca dell'Università degli Studi del Molise

La nuova biblioteca universitaria, i cui edifici si estendono su un'area di 3.500 metri quadri, si caratterizza per una organizzazione innovativa in termini di orari di apertura, collegamenti multimediali, modalità di acquisto e di prestito del patrimonio librario. La natura dell'intervento, la sua collocazione al centro sia dell'area urbana di Campobasso sia del polo universitario e la razionalità degli spazi progettati hanno dato vita a una vera e propria "cittadella" universitaria, che è stata scelta come sede della mostra d'arte contemporanea "Movimento/Movimenti", promossa nell'ambito del progetto "Sensi Contemporanei". Il progetto - nato dalla collaborazione tra il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Direzione Arte Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, La Biennale di Venezia e sette Regioni del Sud - ha l'obiettivo di promuovere l'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici nel Mezzogiorno.

Il costo totale dell'intervento, di 5,3 milioni di euro, è stato coperto per il 57 per cento da risorse pubbliche aggiuntive nazionali assegnate con delibera CIPE n° 52 del 21 aprile 1999, e per la parte restante con risorse di Ateneo.

Università degli Studi del Molise.

Il patrimonio librario della nuova Biblioteca è costituito da oltre 93 mila monografie, 1.350 periodici e 850 testate attive, cui andrà ad aggiungersi la rete degli abbonamenti elettronici. La struttura, articolata su tre piani, propone un'ampia offerta di servizi: da quelli multimediali (24 postazioni) al Centro di documentazione europea, a una sezione dedicata alla cultura meridionale e molisana. Contiene, inoltre, una sala studio da 32 posti, una sala lettura da 192 posti e una sala da 40-80 posti per attività seminariali. Gli spazi consentono di organizzare incontri aperti al pubblico, a scopo didattico, culturale e convegnistico.

I beneficiari dell'intervento, oltre ai circa 10 mila studenti e ai circa 400 docenti e ricercatori universitari, sono gli abitanti del tessuto cittadino e regionale. Il numero e la tipologia dei fruitori sono destinati a crescere e a differenziarsi con il progressivo ampliamento e la diversificazione degli obiettivi che l'Università si porrà e con la necessaria evoluzione dei servizi che intenderà offrire.

L'intervento è stato realizzato nel pieno rispetto dei tempi previsti, ovvero in 630 giornate lavorative. L'inaugurazione della Biblioteca d'Ateneo si è tenuta il 16 novembre 2004.

DESCRIZIONE

COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI



Regione: Puglia
 Provincia: Bari, Brindisi, Foggia e Lecce



Formazione professionale per lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile pugliese

DESCRIZIONE

Il progetto rientra tra gli interventi mirati alla creazione di percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza a donne pugliesi che vogliono creare nuova imprenditorialità e consiste in 6 corsi finalizzati alla realizzazione di una rete di Bed and Breakfast. Ogni corso ha coperto un arco di 300 ore di attività, fra didattica in aula, visite aziendali e stage. Il progetto ha portato alla pubblicazione del "Manuale delle procedure per operatrici dell'ospitalità e dell'accoglienza turistica in Bed and Breakfast", che spiega in dettaglio la metodologia organizzativa e operativa.

COSTO

Il costo di ciascun corso è stato pari a circa 62 mila euro, per un importo complessivo di circa 372 mila euro totalmente finanziati con Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Puglia.

GESTORE

I corsi sono stati gestiti dall'ente di formazione I.F.O.A. (Istituto Formazione Operatori Aziendali) nelle sedi operative di Castellana Grotte, Ostuni, Foggia, Casarano, Lecce e Maglie. La scelta di organizzare i corsi in queste sedi è conseguenza del fatto che queste località rientrano tra i principali bacini turistici pugliesi.

SERVIZIO OFFERTO

Le attività di accompagnamento, al termine del corso, stanno garantendo un'assistenza tecnica individuale e personalizzata a ognuna delle partecipanti per lo start up delle iniziative imprenditoriali. Ad una ricognizione effettuata a cinque mesi dalla conclusione dell'attività risultano avviate 30 strutture B&B. Sono state inoltre avviate le attività per la definizione di standard di accoglienza della "Rete Bed & Best" attraverso il forum allestito sul sito www.bedandbest.it, animato dalle partecipanti col supporto di consulenti esterni e personale I.F.O.A. Infine, sono state individuate le procedure per la certificazione della "Rete Bed & Best" con il supporto di un ente esterno di certificazione.

BENEFICIARI

Il corso si è rivolto a 120 donne disoccupate/inoccupate (su 600 candidature) dotate di capacità organizzative e relazionali che hanno dimostrato, in fase di selezione, piena conoscenza e consapevolezza del proprio territorio, spirito di iniziativa e atteggiamento imprenditoriale.

FINE DEI LAVORI

L'intervento formativo è iniziato nell'ottobre 2003 e si è concluso a dicembre 2003.



Regione: Sardegna
Province: Tutte



Parco Scientifico Tecnologico Polaris



Il progetto Polaris per la realizzazione di un Parco Scientifico e Tecnologico della Sardegna si articola su quattro poli specializzati per filiera produttiva e ubicati, rispettivamente, a Cagliari-Pula (sede centrale), Sassari-Alghero, Nuoro e Oristano. L'iniziativa consente, a una vasta platea di utenti interessati sia alla ricerca sia alla sperimentazione di tecnologie innovative e/o di nuovi prodotti e processi produttivi, di disporre di laboratori per la ricerca avanzata nei campi della neurofarmacologia, dell'ICT (Information Communication Technology), delle biotecnologie e della bioinformatica. Nella sede di Pula i cinque edifici realizzati ospitano uffici, laboratori, un'officina di prototipazione e locali di servizio (biblioteca, sala conferenze, strutture di ristorazione, ecc.), con relativi servizi di urbanizzazione. Gli oltre 18 mila metri quadri di locali sono oggi utilizzati per oltre il 90 per cento. Nella sede di Sassari-Alghero sono attivi un centro grandi attrezzature per la ricerca nei settori biotecnologico e agroindustriale, e un incubatore tecnologico.

Gli interventi sono finanziati con Fondi comunitari del Programma 1994-1999 per 40 milioni di euro (realizzazione della sede di Pula e del polo biotecnologico di Sassari-Alghero), e del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Sardegna per 11 milioni di euro, in applicazione del PIT Cagliari quattro.

Il polo di Cagliari-Pula è gestito da "Consorzio Ventuno", ente pubblico regionale istituito nel 1985 con il compito di fornire servizi per la competitività delle imprese isolate. La gestione della struttura di Sassari-Alghero è affidata a "Porto Conte Ricerche", consorzio al cui capitale partecipano "Consorzio Ventuno" (al 70 per cento circa), Enti Locali e associazioni imprenditoriali.

La sede di Pula offre ai soggetti insediati uffici e laboratori per tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, neurofarmacologia, biotecnologie, genomica e bioinformatica; servizi di stabilizzazione barrierata; servizi d'incubazione e trasferimento tecnologico, finalizzati alla radicazione nell'ambiente produttivo delle PMI di nuove conoscenze e alla familiarizzazione con strumenti o metodiche di lavoro alternativi rispetto ai processi operativi consolidati. Dall'avvio del progetto Polaris sono stati realizzati circa 40 prototipi (per tre quarti nella sede di Pula e il resto ad Alghero), oltre 200 ricerche brevettuali e 35 consulenze brevettuali concluse con il deposito del brevetto.

Presso il polo di Cagliari-Pula operano importanti centri di ricerca e sono insediate o assistite circa 20 PMI regionali. Nel comprensorio lavorano circa 200 addetti, oltre il 60 per cento dei quali è attivo nella ricerca. Nella sede di Sassari-Alghero sono già insediate 11 imprese (a capitale pubblico, privato o misto) e operano 88 lavoratori, 63 dei quali sono ricercatori.

La sede di Pula, inaugurata nel luglio 2003, e la sede di Sassari-Alghero, inaugurata nell'ottobre 2001, hanno già conseguito risultati tangibili come incubatore e agevolatore per la nascita di iniziative su nuove aree di prodotto.

DESCRIZIONE

COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI



Regione: Sicilia
Provincia: Messina

Realizzazione della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Messina

DESCRIZIONE

La nuova sede della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Messina, aperta sullo splendido scenario dello Stretto, è posta all'interno del campus universitario scientifico-tecnologico sito a circa 10 chilometri a Nord del centro urbano. La nuova struttura nasce accanto all'esistente Facoltà di Scienze e all'istituendo incubatore d'impreses, il primo nel Sud Italia realizzato nell'ambito di un complesso universitario. La costruzione è articolata in tre corpi di fabbrica: la Struttura Dipartimentale, articolata su sei livelli che seguono l'andamento del terreno, con all'interno laboratori didattici e di ricerca, aule seminariali, biblioteche, uffici del personale docente, e ampi locali di studio per i 2.500 studenti della Facoltà; la Struttura Didattica, organizzata a piastra, connessa con quella Dipartimentale attraverso collegamenti sopraelevati, con all'interno 28 aule multimediali, la Biblioteca Generale e l'Aula Magna; la Residenza Universitaria, dotata di camere singole e locali comuni.

COSTI

L'intervento, dal costo complessivo di circa 74 milioni di euro, è stato finanziato con risorse aggiuntive nazionali del Fondo per le Aree Sottoutilizzate stanziato con Delibere CIPE.

GESTORE

L'attuazione dell'intervento è stata demandata all'Università degli Studi di Messina, che ne cura anche la gestione.

SERVIZIO OFFERTO

La costruzione della nuova sede rilancia il ruolo della Facoltà di Ingegneria come infrastruttura strategica per lo sviluppo del territorio, oltre a risolvere il problema decennale della precaria coabitazione nelle strutture della Facoltà di Scienze. Molto significativi i numeri che caratterizzano la nuova struttura: 12 mila metri quadri di superficie coperta per spazi dipartimentali, aule seminariali e locali studenti; 9 mila metri quadri per laboratori didattici e di ricerca; 3 mila metri quadri per laboratori pesanti attrezzati con carroponete; 28 aule (da 60 fino a 300 posti); 400 posti nell'Aula Magna polifunzionale; 1.500 metri quadri di Biblioteca Centralizzata, dotata di 250 posti di lettura di cui 50 informatizzati; 90 unità abitative per studenti e docenti fuori sede.

BENEFICIARI

Le nuove strutture didattiche e di ricerca incrementeranno significativamente la capacità di attrazione della Facoltà nell'ambito del tradizionale bacino di utenza che gravita sullo Stretto. In particolare, la nuova Facoltà si indirizza ai molti giovani siciliani e calabresi che scelgono di studiare negli atenei del Centro-Nord del Paese perché attratti da più efficienti dotazioni strutturali.

FINE DEI LAVORI

La consegna dell'opera è avvenuta nel luglio 2004. Ad ottobre 2004 hanno avuto inizio le attività.



Regioni: Obiettivo 1



Centri polifunzionali per lo sviluppo della Società dell'Informazione



L'introduzione delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione (ICT) sta cambiando i contenuti e le metodologie d'insegnamento degli istituti scolastici di tutta Europa. Lo stesso documento *eEurope*, approvato dal Consiglio Europeo di Lisbona (marzo 2000), ha proposto la creazione di centri polifunzionali di servizio presso le scuole al fine di promuovere lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie dell'informazione. Il Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo Sviluppo" finanzia la costruzione di 74 Centri Polifunzionali di Servizio presso altrettanti Istituti Tecnici e Professionali Statali, realizzati secondo standard tecnologici avanzati, finalizzati al supporto culturale e tecnologico e all'introduzione integrata e diffusa delle ICT nelle realtà scolastiche.

Il progetto ha un costo di 30 milioni di euro ed è finanziato con Fondi comunitari del Programma Operativo Nazionale "La scuola per lo sviluppo" 2000-2006.

A gestire il progetto sono gli istituti tecnici e professionali statali coinvolti, distribuiti in tutte le Province delle sei Regioni Obiettivo 1: 4 in Basilicata, 10 in Calabria, 15 in Campania, 12 in Puglia, 8 in Sardegna e 25 in Sicilia.

Nei Centri Polifunzionali di Servizio del PON Scuola è possibile trovare: collegamenti ad Internet a banda larga; biblio-mediateca multimediale dotata di un sistema di gestione del catalogo delle acquisizioni e del prestito e di un ambiente per la consultazione di testi, cd-rom e videocassette; laboratori per lo sviluppo e l'aggiornamento di prodotti multimediali; sale per convegni e seminari con stazioni di lavoro multimediali; sistemi per la videoconferenza; reti per la gestione di forum informatici e per iniziative di formazione e collaborazione in rete.

I beneficiari principali saranno non solo gli alunni e gli operatori scolastici dei 74 istituti coinvolti nel progetto, ma anche i soggetti partner. Ogni Centro Polifunzionale di Servizio, infatti, è in rete con cinque o più scuole di ogni ordine e grado del territorio; ogni Centro, quindi, ha un potenziale bacino di almeno 2.500 allievi e 500 operatori scolastici, per un totale complessivo di circa 200 mila studenti e 35 mila operatori.

60 centri sono già stati realizzati; 14 sono in fase di costruzione ma di prossima conclusione.

DESCRIZIONE

COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI



Regioni: Obiettivo 1



Centri risorse contro la dispersione scolastica e il disagio sociale

DESCRIZIONE

La scuola può essere motore dello sviluppo del territorio recuperando i giovani al piacere della fruizione e della produzione culturale, all'apprendimento e alla formazione di professionalità innovative e strettamente connesse alle politiche di sviluppo locale. Nascono con questo obiettivo i 115 Centri risorse contro la dispersione scolastica e il disagio, dove i giovani possono frequentare strutture sportive, spazi d'accoglienza, ludoteche, mediateche, laboratori teatrali, musicali e cinematografici. Il Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo Sviluppo", che promuove il progetto, prevede la realizzazione di due tipologie di Centri risorse. Da un lato, i Centri risorse contro la dispersione scolastica e la frammentazione sociale, localizzati nei grossi centri o nelle aree urbane a maggior degrado economico e sociale, spesso caratterizzate oggi da forti disomogeneità culturali e da tensioni per la massiccia presenza di immigrazione e per l'assenza di adeguate condizioni di accoglienza e di impiego. Dall'altro, i Centri risorse per l'inclusione e l'integrazione sociale in aree periferiche e isolate, localizzati in piccole isole o in aree montane o rurali, dove cioè maggiore è l'isolamento di giovani e adulti privi di risorse materiali e culturali.

COSTO

Il costo dei Centri risorse è di 41 milioni di euro finanziati con i Fondi comunitari del Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo Sviluppo" 2000-2006.

GESTORE

Istituti scolastici di ogni ordine e grado distribuiti in tutte le Regioni Obiettivo 1, con particolare concentrazioni nelle aree a rischio, nelle isole, nelle comunità montane.

SERVIZIO OFFERTO

Ogni Centro può ospitare laboratori interattivi linguistici, laboratori per attività integrative e di accoglienza (teatro, cinema, danza), laboratori di produzione musicale e di arti grafiche, laboratori per la simulazione di processi produttivi e di servizi, mediateca ed emeroteca multimediale, impianti sportivi, attrezzature specifiche per disabili. All'interno della singola scuola il Centro sarà veicolo di sperimentazioni didattiche finalizzate a motivare i giovani più svantaggiati, ad offrire agli studenti e a tutti i giovani del territorio opportunità di incontro, di svago e di apprendimento, di orientamento e formazione nonché riconversione professionale. I Centri promuoveranno collaborazione e supporto reciproco fra tutte le forze vitali di un territorio; gli stessi genitori, gli Enti Locali, le imprese, le Procure minorili, le forze di Polizia, le Asl, le associazioni di volontariato potranno partecipare alla programmazione delle attività dei Centri, usarne le strutture, trovarvi sostegno alla propria azione.

BENEFICIARI

Ogni anno vengono finanziati con il Fondo Sociale Europeo interventi che coinvolgono complessivamente almeno 20 mila giovani all'interno dei Centri risorse.

FINE DEI LAVORI

72 Centri sono già stati realizzati, 43 sono in fase di realizzazione e la fine dei lavori è prevista entro il dicembre 2005. Le azioni di supporto e formazione sono previste sino al completamento del PON "Scuola per lo Sviluppo", anche con il contributo del Fondo Sociale Europeo.

Sistemi locali di sviluppo





Regione: Basilicata
Provincia: Potenza



Parco della Grancia

DESCRIZIONE

L'intervento ha riguardato la realizzazione del Parco storico tematico della Grancia, che si estende per circa 50 ettari in un'area di particolare pregio ambientale e culturale a soli 10 chilometri da Potenza. Dominato dal Castello Fittipaldi, il Parco invita a uno straordinario viaggio alle radici del mondo rurale attraverso ricostruzioni e rievocazioni storiche in costume, rappresentazioni teatrali e animazioni a tema. Lungo i percorsi del Parco sono distribuite numerose attrazioni, quali il Mercatino dell'Ottocento, il Borgo degli artigiani, la Valle degli echi etnici (dove si svolge un suggestivo spettacolo musicale) e l'Anfiteatro delle aquile, spazio naturale capace di accogliere mille spettatori in cui si svolgono spettacoli di falconeria unici in Europa.

COSTO

Il primo impianto del Parco è stato realizzato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader II (con un finanziamento di oltre 3 milioni di euro), mentre l'ampliamento, realizzato nell'ambito del Progetto Integrato Territoriale (PIT) Alto Basento e concluso nel 2002, è stato finanziato con Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Basilicata per 1,8 milioni di euro.

GESTORE

Comunità Montana "Alto Basento" e Società Consortile "Piani e Programmi di Azione Locale".

SERVIZIO OFFERTO

Le attività svolte all'interno del Parco, il primo nel suo genere in Italia, hanno come obiettivo la valorizzazione della cultura e delle tradizioni popolari locali. Di particolare rilievo il cinespettacolo "La storia bandita", in cui si raccontano le vicende storiche del brigantaggio dell'area nella prima metà dell'Ottocento, con il coinvolgimento di 300 volontari del luogo in qualità di attori e comparse e con il supporto di avanzate tecnologie, quali un dispositivo per proiettare immagini sulla sagoma intera di una montagna, uno schermo d'acqua di 30 metri, un sistema di multidiffusione del suono a 12 direzioni, un'area scenica di 25 mila metri quadrati e un anfiteatro da 3 mila posti.

BENEFICIARI

Il Parco, aperto al pubblico nei mesi estivi, ha accolto una media di circa 50 mila visitatori all'anno, mentre lo spettacolo "La storia bandita" è visto da una media di 40 mila persone all'anno - per un totale, dall'inizio della programmazione, di oltre 150 mila spettatori e di 110 repliche. Le attività culturali proposte dal Parco coinvolgono anche gli istituti scolastici: la passeggiata storica organizzata per le scuole elementari della provincia di Potenza registra oltre 5 mila presenze l'anno.

FINE DEI LAVORI

I lavori si sono conclusi nel 2002.



Regione: Calabria
Provincia: Tutte



Progetto Integrato di Filiera "Latte bovino"



Il Piano Integrato di Filiera (PIF) relativo al latte bovino concentra e organizza circa il 70 per cento della produzione di latte in Calabria. Il PIF è uno dei 23 progetti di filiera predisposti dal Dipartimento Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Calabria al fine di favorire l'integrazione verticale degli operatori del settore agricolo per comparti produttivi, creare masse critiche di prodotto, rafforzare le fasi più deboli delle filiere produttive (in particolare la trasformazione e la commercializzazione), perseguire il miglioramento e il riconoscimento della qualità dei prodotti calabresi. Il PIF Latte Bovino ha previsto infatti di dotarsi della certificazione di qualità, secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2001, per le aziende agricole associate produttrici di latte, assicurando così un ulteriore servizio per i soci nella prospettiva di una costante valorizzazione delle produzioni calabresi.

Il costo del PIF Latte Bovino ammonta a circa 20,5 milioni di euro finanziati con Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Calabria. Il complesso dei 23 PIF della Regione Calabria mobilita un ammontare di risorse pari a circa 280 milioni di euro di investimenti pubblici e privati, coinvolgendo 1.200 beneficiari.

Agroalimentare ASSO.LA.C. (Associazioni Latte Calabresi), cooperativa a responsabilità limitata.

Fra gli interventi principali promossi dal PIF Latte Bovino si possono annoverare: la realizzazione di opere di miglioramento fondiario connesse all'adeguamento degli impianti di irrigazione per la produzione di foraggi, alle sistemazioni idraulico-agrarie dei terreni e all'adattamento della viabilità aziendale; l'acquisto di macchinari e attrezzi necessari all'alimentazione animale, al trasporto e alla produzione dei foraggi; la realizzazione o ristrutturazione degli edifici zootecnici; il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli allevamenti attraverso la razionalizzazione degli spazi e l'ammodernamento degli impianti fissi di alimentazione, mungitura e conservazione del latte. Sul fronte dell'attività di trasformazione, ritenuta strategica per la valorizzazione delle produzioni lattiero-casearie e per incrementare l'occupazione nel settore, gli interventi previsti sono: l'acquisto di macchinari per l'incestallamento e la palletizzazione del latte; la realizzazione di impianti per la pastorizzazione e l'omogeneizzazione del latte; la creazione di serbatoi per lo stoccaggio; l'acquisto di un maturatore per la produzione della panna; la costituzione di una linea di confezionamento del latte alimentare.

Il PIF coinvolge 84 beneficiari, di cui 55 imprenditori, 14 imprenditrici e 15 società (sono coinvolti 10 giovani imprenditori al primo insediamento). La natura strategica dell'intervento è data dal significato economico del settore lattiero-caseario calabrese, il cui valore complessivo è pari al 24 per cento dell'intero settore agricolo.

Il Progetto ha avuto inizio nel luglio 2003 e la conclusione è prevista entro la prima metà del 2005.

DESCRIZIONE

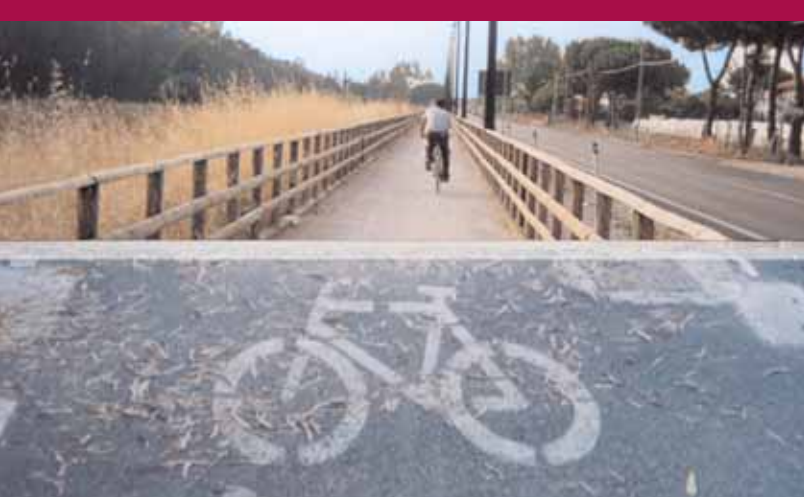
COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI



Regione: Campania
Provincia: Salerno



Pista ciclabile Piana del Sele

DESCRIZIONE

La costruzione di una pista ciclabile di 20 chilometri lungo la strada provinciale litoranea n.157 in Campania è uno degli interventi inclusi nel Progetto Integrato dedicato alla riqualificazione della Piana del fiume Sele, territorio che collega i due principali poli turistici della Provincia di Salerno: la Costiera Amalfitana, a nord, e le aree archeologiche di Paestum e Velia e il Parco del Cilento, a sud. Obiettivo del Progetto è la valorizzazione dell'area con la creazione di un polo del turismo sportivo, del benessere e del tempo libero. Tra le più lunghe d'Europa, la pista ciclabile si sviluppa sul lato mare della strada provinciale, dalle porte di Salerno lungo i territori litoranei dei Comuni di Battipaglia ed Eboli fino alla foce del fiume Sele. Un ulteriore prolungamento della pista, già finanziato, la porterà fino all'area archeologica dei templi di Paestum. La costruzione della pista ciclabile è accompagnata da interventi per lo spostamento, sulla vicina strada "Aversana", del traffico veicolare privato allo scopo di destinare la strada provinciale al solo trasporto pubblico e alla mobilità ciclo-pedonale.

COSTO

Il costo del progetto è di 13,2 milioni di euro finanziati con i Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Campania.

GESTORE

Una volta ultimata, l'opera sarà gestita dai Comuni interessati.

SERVIZIO OFFERTO

La creazione di un percorso sicuro, realizzato su sede completamente separata dalla strada provinciale, incoraggerà l'uso della bicicletta da parte della popolazione residente e dei turisti - numerosi, soprattutto d'estate, nelle residenze che si sono moltiplicate lungo la litoranea. L'opera contribuirà alla riqualificazione e decongestione della fascia litoranea e contribuirà alla riconversione in chiave ecocompatibile del turismo dell'area.

BENEFICIARI

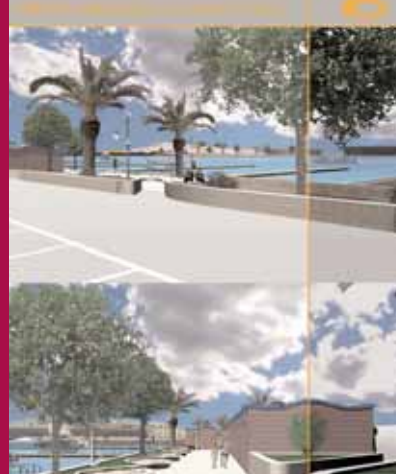
Della costruzione della pista ciclabile beneficeranno sia la popolazione dell'area (circa 150 mila abitanti) sia i turisti (oltre 1 milione all'anno).

FINE DEI LAVORI

A maggio 2004 è stata completata la pista ciclabile dalle porte di Salerno alla foce del Sele. Per l'ultimo tratto, fino ai templi di Paestum, si prevede la fine dei lavori per ottobre 2006.



Regione: Puglia
Provincia: Foggia



Porto turistico di Vieste



L'intervento prevede la realizzazione del Porto Turistico di Vieste. Nel primo lotto, oggi in corso di completamento, è stato previsto il prolungamento del molo foraneo (necessario a rendere agibile lo specchio acqueo portuale), il dragaggio interno (eseguito al fine di consentire l'ormeggio delle imbarcazioni), la realizzazione di una banchina sul molo foraneo e il fissaggio di pontili galleggianti per realizzare 650 posti barca e assicurare lo spazio necessario alle varie attività previste sul molo. Saranno realizzati, inoltre, 6 fabbricati destinati ad accogliere i locali commerciali e i servizi igienici. Nel secondo lotto di completamento (attualmente non appaltato) si prevede di completare l'intervento delle opere portuali con la realizzazione di capannoni per la cantieristica, un centro servizi portuali e i piazzali della banchina di riva per la sosta invernale delle imbarcazioni.

Il costo totale del progetto è di circa 12,7 milioni di euro; di questi, 1,4 sono Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Puglia, 5,7 sono risorse aggiuntive nazionali del Fondo per le Aree Sottoutilizzate stanziato con Delibere CIPE, circa 1 milione di euro proviene dal Programma Operativo Regionale 1994-1999 e 4,5 sono risorse private.

Società Aurora - Porto Turistico di Vieste - S.p.A.

La struttura è stata progettata prevedendo la realizzazione di tutte le opere necessarie per offrire i servizi di base e quelli avanzati oggi richiesti nel settore della nautica da diporto, impianti e servizi per la cantieristica, parcheggio lunga sosta, centro servizi nautici, area commerciale e club nautico. Verranno anche offerti servizi di rimessaggio e manutenzione delle piccole imbarcazioni.

A beneficiare dell'intervento saranno i numerosi turisti nautici che visitano le coste pugliesi, che potranno usufruire di 650 nuovi posti barca, di cui il 40 per cento verrà affittato per brevi periodi e il 60 venduto o dato in concessione pluriennale. A regime si prevede un flusso di 3.600 turisti nautici l'anno; l'incremento turistico seguirà l'andamento previsionale dell'occupazione dei posti barca (50 per cento il primo anno e 50 per cento il secondo anno a partire dalla data di completamento del secondo lotto).

I lavori appaltati del primo lotto saranno completati, entro la prima metà del 2005. I lavori relativi al secondo lotto saranno realizzati entro l'anno 2006.

DESCRIZIONE

COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI



Regione: Sardegna
Provincia: Oristano



Patto territoriale per l'occupazione di Oristano

DESCRIZIONE

Il Patto territoriale per l'occupazione di Oristano ha programmato azioni di incentivazione delle imprese, di formazione e di infrastrutturazione materiale e immateriale nel territorio della provincia. L'incentivazione imprenditoriale ha interessato i settori dell'agroalimentare, del turismo (caratterizzato da scarsissima ricettività a fronte di emergenze naturalistiche e culturali di rilievo), dell'alta tecnologia, dell'artigianato e dei servizi. Nell'ambito degli interventi infrastrutturali è stato realizzato l'ampliamento dell'aeroporto di Oristano-Fenosu, strategico rispetto al complesso delle azioni di insediamento produttivo comprese all'interno dell'area del Patto; l'ampamento dell'areoporto è consistito nell'allungamento e allargamento della pista e nell'acquisizione della strumentazione di controllo e finalizzato all'apertura della struttura al traffico di linea e commerciale. Sono state definite azioni immateriali di sistema volte alla realizzazione di un Sistema informativo territoriale, al marketing delle aree attrezzate, alla progettazione e promozione del Sistema turistico locale, all'animazione, formazione e integrazione dei soggetti del contesto produttivo, alla modernizzazione della Pubblica Amministrazione, alla valorizzazione delle risorse umane e all'inclusione sociale.

COSTO

L'intervento sulla infrastruttura aeroportuale è costato 1,5 milioni di euro, finanziati per 1,1 con i Fondi comunitari del Programma operativo Multiregionale "Sviluppo locale - Patti territoriali per l'occupazione" le risorse del Patto. Il complesso delle azioni di sistema ha generato un investimento pari a 6,4 milioni di euro, finanziati per 5,8 con risorse aggiuntive nazionali del Fondo per le Aree Sottoutilizzate e, per la parte residua, con il contributo, sostanzialmente paritario, degli Enti Locali e dei privati. L'incentivazione imprenditoriale, invece, ha generato investimenti per 65 milioni di euro (conclusi per oltre il 90 per cento entro il 2001), finanziati per 42,8 milioni di euro con i Fondi comunitari del Programma operativo Multiregionale "Sviluppo locale - Patti territoriali per l'occupazione".

GESTORE

I soggetti realizzatori delle azioni di infrastrutturazione sono molteplici: il ruolo preponderante è svolto dal Soggetto Intermediario Locale (gestore del Patto), ma ad esso si affiancano, nelle varie attività, l'Amministrazione Provinciale, gli Enti Locali, singoli o associati, la società SO.GE.A.OR per lo sviluppo del Piano aeroportuale e il consorzio C.N.I.O. per il Piano di sviluppo portuale.

SERVIZIO OFFERTO

L'intero sistema territoriale della provincia di Oristano è stato potenziato grazie al miglioramento dei collegamenti aeroportuali e dei piani di sviluppo integrato dei trasporti, alla definizione di pacchetti localizzativi di accoglienza, alla realizzazione di una rete informatica amministrativa, all'implementazione dello Sportello Unico Associato e di un Osservatorio territoriale per il lavoro. Queste azioni contribuiscono, inoltre, alla crescita e alla stabilizzazione dei processi di sviluppo produttivo avviati attraverso le azioni di incentivazione imprenditoriale.

BENEFICIARI

L'ampia gamma di azioni di contesto programmate genera benefici per l'intera collettività del territorio interessato (153 mila residenti al 2001). Le oltre 50 iniziative imprenditoriali agevolate hanno creato circa 250 posti di lavoro.

FINE DEI LAVORI

L'aeroporto ampliato è stato collaudato nel 2002; la realizzazione delle azioni di sistema, avviata alla fine del 2003 e attualmente in corso, si concluderà nel dicembre 2005.



Regione: Sicilia
Provincia: Trapani



Contratto di programma "Trapani Turismo"

Il Contratto di programma "Trapani Turismo", che coinvolge 35 operatori turistici e imprenditori locali, è finalizzato alla realizzazione di 33 nuovi impianti ricettivi e 2 ammodernamenti per un totale di 3.734 posti letto (2.117 nel settore alberghiero, 249 nelle residenze turistico alberghiere, 1.268 nel settore extralberghiero - campeggi e case appartamento per vacanze). La valorizzazione turistica della provincia di Trapani, intesa anche come motore di sviluppo del settore agroalimentare, trova nel Contratto di Programma un importante modello di sviluppo basato sulla concertazione: sono stati sottoscritti, infatti, sia un protocollo d'intesa generale tra la Regione Siciliana, la Provincia di Trapani, 15 amministrazioni comunali e il sistema bancario, sia un protocollo d'intesa con le parti economiche e sociali.

Il valore complessivo degli investimenti programmati ammonta a 86 milioni di euro, coperti per il 55 per cento da risorse pubbliche nazionali e regionali e per il 45 per cento da risorse private.

Il contratto di programma è gestito dal "Consorzio Turistico Trapanese" Società consortile a responsabilità limitata.

Una volta entrati a regime, gli investimenti attivati determineranno un incremento nell'offerta dei posti letto della provincia di Trapani pari a circa il 22 per cento di quella attuale, passando da 16.850 a 20.590 posti letto. Durante la stagione estiva 2004, nelle iniziative già attivate sono state rilevate 73 mila presenze, con un tasso di copertura dei posti letto disponibili pari al 45 per cento. Il Contratto di programma punta anche a valorizzare le risorse ambientali e storico-artistiche di un territorio che, causa l'attuale carenza ricettiva, si pone ai margini delle correnti turistiche regionali.

Notevole è l'impatto sociale che il progetto provoca in termini di occupazione: gli investimenti attivati produrranno un incremento diretto di circa 470 unità lavorative, cui si aggiungono ulteriori posti di lavoro nell'indotto. Inoltre, si prevedono ripercussioni positive anche nel settore edile, con un numero annuo di occupati pari a 600 unità di cantiere per circa 4 anni, oltre all'indotto.

Il Contratto di programma prevede l'ultimazione degli investimenti entro l'anno 2005. Al 30 giugno 2005 è prevista l'entrata in funzione di 31 iniziative, pari all'88 per cento di quelle previste.

DESCRIZIONE

COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI

Città





Regione: Basilicata
Provincia: Matera



Riqualificazione del Parco del Castello di Matera

DESCRIZIONE

L'intervento è rivolto a riqualificare un'ampia area (di circa 40 mila metri quadri) nel centro storico della città di Matera dominata dalla presenza del cinquecentesco Castello Tramontano. Gli interventi di valorizzazione del sito riguardano la rifunzionalizzazione dell'attuale area del Parco del Castello con recupero della pineta attraverso l'introduzione di nuove specie arboree, l'installazione di impianti di illuminazione e irrigazione, la realizzazione di sentieri e spazi destinati a ospitare spettacoli e la creazione di aree gioco per i bambini. I confini del parco saranno delimitati con recinzioni naturali a siepe. Molta cura è stata riposta nella scelta dei materiali da costruzione e delle specie arboree e arbustive da piantare. Perché queste fossero coerenti con il contesto storico del luogo, si è stabilito di piantare lecci, pini, alberi di giuda, tigli, pioppi e specie arbustive mediterranee come rosmarino, mirto e lentisco.

COSTO

Per la realizzazione del progetto è prevista una spesa complessiva di circa 1,3 milioni di euro finanziati con Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Basilicata.

GESTORE

Comune di Matera.

SERVIZIO OFFERTO

Il recupero consentirà una maggiore fruibilità del Parco da parte, in particolare, di bambini e anziani. La realizzazione di uno spazio da destinare allo svolgimento di rappresentazioni contribuirà alla promozione di attività artistiche e culturali, che favoriranno le relazioni sociali e l'affluenza di turisti.

BENEFICIARI

A beneficiare del recupero del Parco, data la sua centralità nel contesto urbano e la sua valenza storica, saranno l'intera cittadinanza di Matera (oltre 57 mila abitanti) e i circa 120 mila turisti che ogni anno visitano la città.

FINE DEI LAVORI

Gli interventi si concluderanno entro il 2005.



Regione: Campania
Provincia: Benevento



Centro sociale, culturale e ricettivo di Pesco Sannita



Il progetto consiste nella realizzazione di un Centro sociale, culturale e ricettivo nel Comune di Pesco Sannita con l'obiettivo di promuovere il miglioramento della qualità della vita in un'area interna e a rischio di degrado della Provincia di Benevento. Il Centro sarà ospitato in un immobile di interesse storico e artistico che versava in stato di avanzato degrado, ora sottoposto a opere di recupero (ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo). Il Comune di Pesco Sannita, che conta oltre 2 mila abitanti, domina l'alta valle del Tammaro e insieme ad altri Comuni della provincia di Benevento è coinvolto nel Progetto Integrato "Pietrelcina" che ha l'obiettivo di sviluppare, intorno al paese natale di Padre Pio, l'offerta turistica locale ora a carattere prevalentemente religioso, tenendo conto dell'intero patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale della zona.

L'investimento complessivo previsto è di 1,3 milioni di euro finanziati con i Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Campania.

Il soggetto attuatore dell'intervento è il Comune di Pesco Sannita. Il gestore sarà invece individuato con gara d'appalto.

Il Centro sarà sede di diversi servizi alla persona e ospiterà sale convegni, una biblioteca, una sala musicale, una mensa e alcuni mini-alloggi per i giovani.

Il Centro sociale sarà a disposizione degli anziani con età superiore a 60 anni, dei giovani e delle famiglie sia del Comune di Pesco Sannita sia dei Comuni vicini di Pietrelcina, Paduli, Benevento, Pago Veiano e Fragneto l'Abate che, insieme, raggiungono una popolazione di oltre 76 mila abitanti. A questi va aggiunta una quota dei turisti in pellegrinaggio nei luoghi di San Pio da Pietrelcina, complessivamente stimati in oltre 500 presenze settimanali.

I lavori si concluderanno nel dicembre 2005.

DESCRIZIONE

COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI



Regione: Puglia
Provincia: Bari



Realizzazione del Parco urbano di Viale Europa a Bari

DESCRIZIONE

Il progetto si colloca nell'ambito degli interventi che perseguono il miglioramento della qualità della vita nelle zone più degradate delle città pugliesi. Il Quartiere San Paolo è un'area di edilizia popolare, un quartiere satellite ubicato oltre i quartieri periferici della città, con problemi connessi a un'urbanizzazione veloce in luoghi senza tradizioni storiche. Nella zona sono scarsi i servizi commerciali, le infrastrutture sportive e i centri di aggregazione. Per questi motivi, il Comune di Bari ha deciso di realizzare un Parco urbano plurifunzionale ed eco-compatibile che divenga il fulcro dell'aggregazione di quartiere e offra servizi diversi in grado di ravvivare una zona fortemente a rischio.

COSTO

Il costo totale dell'opera è 2,1 milioni di euro, finanziati con i Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Puglia.

GESTORE

Comune di Bari. La manutenzione del Parco è stata affidata alla cooperativa "L'Obiettivo".

SERVIZIO OFFERTO

La superficie del parco è di 30 mila metri quadri recintati e attrezzati con spazi verdi, giochi per bambini, arredo urbano, illuminazione e rampe per disabili. All'interno del parco è stato costruito anche un centro per l'aggregazione diurna per i 6.400 anziani del quartiere, adatto all'organizzazione di attività ludiche e motorie, corsi di cucina e di teatro.

BENEFICIARI

I 36 mila residenti del quartiere San Paolo.

FINE DEI LAVORI

L'opera è stata completata nel maggio 2004 ed è pienamente fruita dagli abitanti del quartiere.



Regione: Sicilia
Province: Catania



Sistema PET presso l'ospedale Cannizzaro di Catania



Nell'aprile 2002, la Regione Siciliana ha sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero della Salute un Accordo di Programma Quadro nel settore della sanità. L'APQ è relativo al completamento della rete ospedaliera siciliana, con particolare riguardo alla valorizzazione delle aree metropolitane quali poli ad alta specializzazione e di eccellenza in particolari settori sanitari. In questo contesto si inquadrano gli interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di riassetto tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e le iniziative inerenti il "potenziamento di infrastrutture e dotazioni di apparecchiature ad alta tecnologia per le diagnosi precoci ad alto impatto sociale da destinare ai tre poli sanitari regionali" (Palermo, Catania e Messina) previste dal Complemento di Programmazione del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Sicilia. Grazie alle opportunità offerte dal POR, l'Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania ha acquisito, tramite gara pubblica, il sistema PET, un'apparecchiatura clinico-diagnostica fra le più sofisticate, costituita da un tomografo ad emissioni di positroni, da un ciclotrone, da un laboratorio di radio-chimica e da un apposito bunker.

L'opera è stata finanziata con i Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Sicilia per circa 5,3 milioni di euro.

Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania. L'Azienda Ospedaliera, inoltre, ha provveduto a stipulare un accordo di collaborazione con l'Ospedale San Raffaele di Milano che presterà la propria consulenza clinico-diagnostica.

L'apparecchiatura PET di Catania è l'unica finora presente in una struttura sanitaria pubblica del Sud Italia e consente di effettuare analisi inerenti a un vasto spettro di patologie oncologiche, quali le neoplasie cerebrali, del polmone, del colon-retto e della mammella. Notevole importanza ha assunto di recente l'impiego di questo tipo di apparecchiatura nell'ambito cardiologico, ginecologico, dell'otorinolaringoiatria, della chirurgia plastica e nello studio di alcune patologie degenerative quali l'Alzheimer.

Grazie a questo intervento, oltre 3 milioni di utenti potranno effettuare prestazioni clinico-diagnostiche. L'acquisto di questa apparecchiatura pone la Regione e, in particolar modo, l'Ospedale "Cannizzaro" all'avanguardia nei servizi diagnostici, offrendo un rilevante contributo al miglioramento dell'assistenza dei pazienti che possono usufruire delle prestazioni in ambito regionale evitando i costi e i disagi personali di doversi recare nel Nord Italia.

L'apparecchiatura è stata completamente installata ed è in procinto di ricevere le necessarie autorizzazioni all'attivazione.

DESCRIZIONE

COSTO

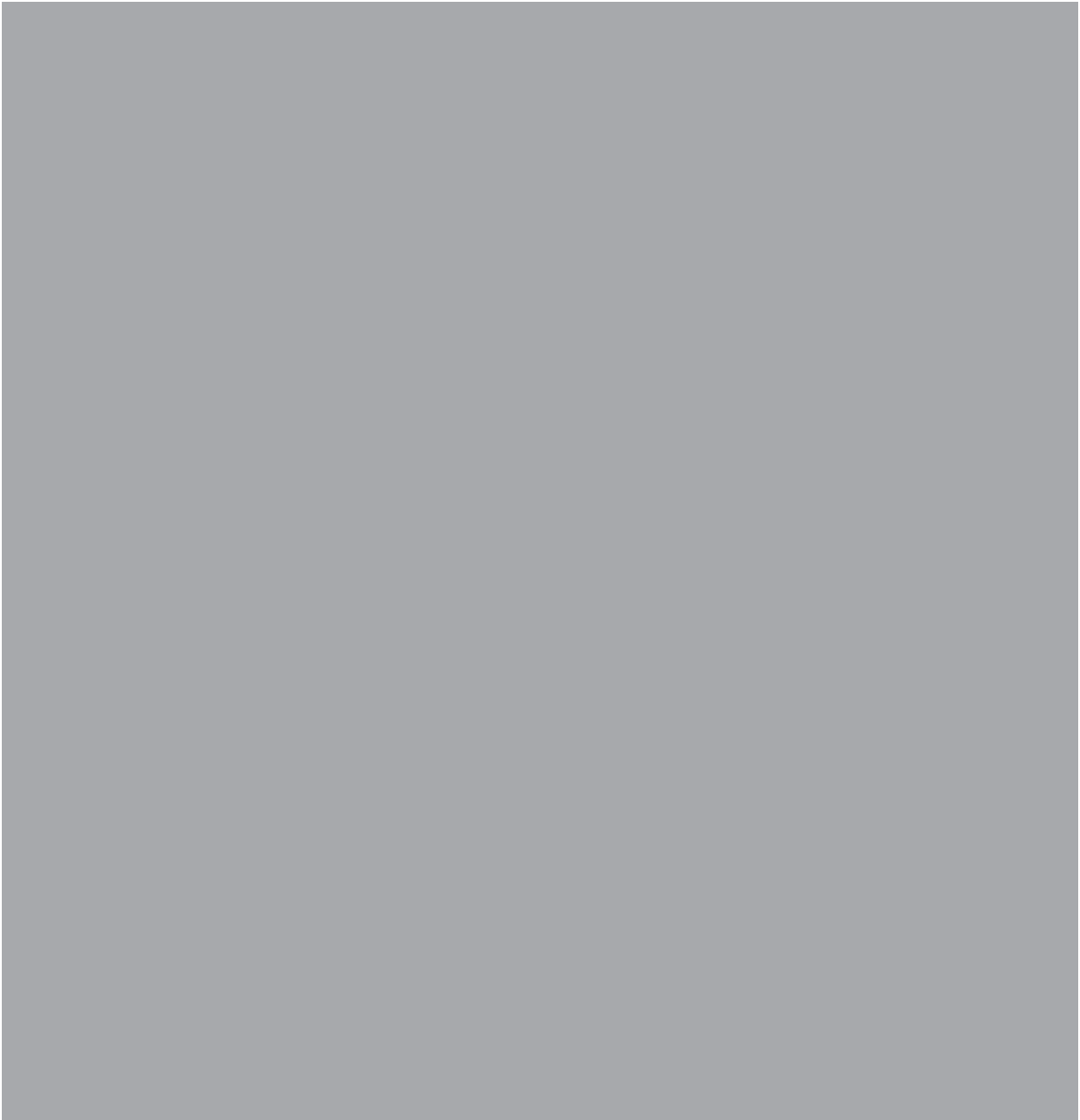
GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI

Reti e nodi di servizio





Regione: Basilicata
Provincia: Matera



Completamento della strada statale 655 "Bradanicca"

DESCRIZIONE

La strada statale 655 "Bradanicca" segue un itinerario interregionale lungo il confine tra Basilicata e Puglia, collegando il versante Jonico-Salentino con la Capitanata attraverso le Murge, la Valle dell'Ofanto e le pendici del Vulture. Oggetto dell'intervento è il lotto di Santa Maria d'Irsi, nel potentino. Il tratto, lungo oltre 10 chilometri, si caratterizza per una sede stradale larga 12 metri, ottenuta a seguito della realizzazione di banchine maggiorate. Parte della complessità dell'opera è data da 5 viadotti per complessivi 935 metri e da una galleria di 175 metri.

COSTO

La costruzione del lotto di Santa Maria d'Irsi è finanziata con i Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Basilicata per un importo di circa 33 milioni di euro.

GESTORE

ANAS - Compartimento di Potenza.

SERVIZIO OFFERTO

La realizzazione dell'itinerario bradanico consente il collegamento rapido della città di Matera con l'autostrada A16 Napoli-Canosa nei pressi di Candela, nel foggiano. Il tronco di S. Maria d'Irsi, in particolare, risolverà l'annoso problema infrastrutturale che penalizza l'area, servita attualmente da un'unica strada consortile.

BENEFICIARI

Il miglioramento dei collegamenti interregionali fra Puglia e Basilicata andrà a vantaggio in particolare delle aree industrializzate della zona orientale e settentrionale della Basilicata, sede dei poli industriali del salotto e automobilistico. Notevoli vantaggi sono previsti anche per il traffico commerciale proveniente da Taranto e diretto a Nord, verso le zone tirreniche e adriatiche, e per i 1.800 pendolari che si spostano quotidianamente dal Materano per raggiungere gli stabilimenti di Melfi.

FINE DEI LAVORI

I lavori hanno avuto inizio nel marzo 2004 e la loro ultimazione è prevista entro il 2006.



Regione: Calabria
Provincia: Cosenza



Ammodernamento della strada statale 106 "Jonica"



La strada statale 106 "Jonica" si sviluppa lungo la costa calabrese, lucana e pugliese, tra le città di Reggio Calabria e Taranto, su un tracciato di circa 480 chilometri. Inserita nel primo Programma delle Infrastrutture Strategiche di preminente interesse nazionale, l'arteria esplica una fondamentale funzione di collegamento tra Nord e Sud e di connessione tra le principali direttrici trasversali locali. Due sono le linee operative identificate: da un lato, l'adeguamento della vecchia arteria ai nuovi volumi di traffico e la riduzione dell'elevato tasso di incidentalità (in media 36 morti all'anno); dall'altro, l'avvio di un vero e proprio ammodernamento, con la realizzazione di opere aventi caratteristiche di tipo autostradale. L'attività di adeguamento può dirsi ormai conclusa: nel 2005 verranno aperti al traffico i tratti di Roccella, Bova e Montegiordano, per un totale di circa 30 chilometri. Migliorata anche la funzionalità, grazie alla variante di Marina di Gioiosa e del raccordo di Montegiordano. Nel contempo è stato avviato l'intervento di ammodernamento con la messa in gara dei macrolotti relativi ai tratti Squillace-Simeri Crichi (23 Km), Palizzi-Caulonia (17 Km), Scanzano-Pisticci (20 Km) e alla variante di Palizzi (5 Km).

Il costo complessivo degli interventi è di 1.697 milioni di euro, di cui circa 1.466 per gli interventi di ammodernamento. La copertura del fabbisogno finanziario è data da Fondi comunitari (592 milioni di euro) e da risorse aggiuntive nazionali del Fondo per le Aree Sottoutilizzate stanziate con Delibere CIPE (256 milioni di euro). La restante quota di 849 milioni di euro è distribuita tra la Regione Calabria e l'ANAS.

ANAS S.p.A.

Il complesso degli investimenti in corso di attuazione consentirà di spostare i traffici di lunga percorrenza e quelli commerciali sulla nuova sede stradale, migliorando la sicurezza e la velocità della circolazione e riducendo notevolmente l'impatto ambientale e i costi di trasporto. La vecchia sede sarà utilizzata dal traffico locale.

I rilevamenti disponibili del traffico giornaliero medio indicano una costante crescita del numero dei veicoli, che dai circa 10 mila veicoli/giorno registrati a fine 2000 passerebbe a circa 22 mila veicoli/giorno a fine 2008, termine entro cui si dispiegherebbero gli effetti del primo ciclo di investimenti per l'ammodernamento della statale.

I lavori di adeguamento della vecchia strada statale saranno completati entro la fine del 2005, mentre i lavori di ammodernamento termineranno entro il 2008.

DESCRIZIONE

COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI



Regione: Calabria
Provincia: Catanzaro



Centro Unificato di Prenotazioni sanitarie on line

DESCRIZIONE

Il progetto consiste nella creazione di un Centro Unificato di Prenotazioni sanitarie telematico, cioè di un portale accessibile attraverso Internet che consente di prenotare da un qualsiasi punto della rete una prestazione erogabile dal servizio sanitario nazionale, nel rispetto delle misure di sicurezza, di autorizzazione e di riservatezza dei dati personali. Le postazioni di accesso alla rete sono situate sul territorio della provincia di Catanzaro presso i medici di base, le farmacie, la stessa Provincia e i Comuni del suo territorio. Il soggetto capofila è l'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, con il coinvolgimento, con ruoli diversi, di 85 Enti fra i quali la Regione Calabria, 78 Comuni della Provincia, due Aziende Sanitarie (ASL n.6 di Lamezia Terme, ASL n.7 di Catanzaro), due Aziende Ospedaliere (Azienda Ospedaliera Mater Domini e Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio) e una Comunità Montana.

COSTO

Il costo totale del progetto è di circa 895 mila euro. Il finanziamento ottenuto dal Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie è di 300 mila euro mentre per la restante parte l'intervento è stato finanziato con Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Calabria.

GESTORE

Amministrazione Provinciale di Catanzaro.

SERVIZIO OFFERTO

Tra le emergenze che interessano la Sanità calabrese vi è il disagio derivante dalla necessità di andare incontro a faticosi spostamenti per contattare le strutture sanitarie pubbliche. Questa situazione è da ricondursi alla conformazione geomorfologica del territorio, al grande numero di piccoli centri collegati da strade impervie e all'esiguo numero di mezzi pubblici disponibili. L'obiettivo primario del progetto è di consentire a tutti i cittadini della Provincia di Catanzaro di procedere alle prenotazioni di visite, analisi o ricoveri senza muoversi dal proprio Comune di residenza, ma semplicemente recandosi presso il punto di front office presente nel proprio municipio o in un'altra struttura abilitata.

BENEFICIARI

Beneficiano dell'intervento i cittadini della Provincia di Catanzaro residenti nei 78 Comuni interessati dall'iniziativa. In termini numerici il progetto interessa una popolazione di circa 250 mila persone, composta da circa 170 mila adulti, 40 mila anziani e 40 mila bambini.

FINE DEI LAVORI

Il servizio di prenotazione è attivo; è in linea il portale web del Centro Unificato di Prenotazioni sanitarie all'indirizzo www.catahospital.it.



Regione: Campania
Provincia: Tutte



Portale campano della telemedicina



Il progetto, nato nell'ambito delle strategie della Società dell'Informazione della Regione Campania, è volto alla realizzazione di un portale di telemedicina (www.telemedicina.campania.it) che consenta ai cittadini e agli operatori del settore sanità l'interscambio di dati multimediali e l'integrazione di archivi di interesse medico distribuiti sul territorio. Il sistema consente la trasmissione, l'archiviazione e la consultazione di dati clinici e di immagini diagnostiche e il monitoraggio di pazienti. Per garantire la riservatezza, l'accesso ai servizi avviene con politiche di sicurezza personalizzate. Vi sono infatti profili di accesso differenziati con meccanismi di autenticazione debole (userid/password) o forte (basati su certificati digitali).

Il costo totale del progetto, finanziato con i Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Campania, è di oltre 4 milioni di euro.

Gestore del portale è la Regione Campania. Gli enti coinvolti nella realizzazione e gestione dell'intervento sono: l'Università Federico II e la Seconda Università di Napoli, l'Istituto Nazionale dei Tumori, la Fondazione Pascale, l'Ospedale Monaldi e il CNR. La sperimentazione coinvolge, inoltre, in modo indiretto tutti i soggetti sanitari (ospedali, presidi medici, medici di base) che hanno un rapporto di collaborazione o di convenzione con gli enti coinvolti nella gestione dell'intervento.

I servizi di telemedicina offerti sono: archiviazione e consultazione in remoto di immagini radiografiche, di dati di analisi di laboratorio e di referti, monitoraggio di pazienti ipertesi, in dialisi e affetti da diabete, teleconsulto cardiologico, telecontrollo prenatale, analisi epidemiologiche e servizi statistici, gestione dei dati terapeutici di pazienti affetti da neoplasia, presidio di farmacovigilanza e ausilio per audiolesi.

A beneficiare dei servizi saranno gli assistiti degli enti che gestiscono il progetto e quelli convenzionati con queste strutture. E' prevista la possibilità di includere nel sistema, oltre a tutti i medici di base, anche tutti gli enti pubblici e privati che offrono servizi in ambito sanitario in Campania, Regione in cui il numero di assistiti dal servizio sanitario pubblico è di circa 5,8 milioni all'anno.

Il portale è stato ultimato ed è in linea dal dicembre 2004.

DESCRIZIONE

COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI



Regione: Campania
Provincia: Caserta



Riqualificazione e messa in sicurezza della Pineta di Castelvolturno

DESCRIZIONE

L'intervento di riqualificazione interessa i 368 ettari di territorio (101 comunali e 267 demaniali) della Pineta comunale di Castel Volturno, che si estende lungo la costa limitrofa alla via Domitiana, in provincia di Caserta, e che negli ultimi anni era caratterizzata da un elevatissimo degrado, frequenti episodi criminali e abusivismo edilizio. L'intervento ha previsto la recinzione dell'intero perimetro della pineta, l'illuminazione dei principali accessi, l'abbattimento di 140 strutture abusive, la pulizia dai rifiuti, l'installazione di un sistema antincendio e di un apparato di videosorveglianza collegato con la sala operativa del Corpo Forestale dello Stato, la realizzazione di un eliporto per gli interventi di soccorso della Protezione civile.

COSTO

I 9,6 milioni di euro necessari alla riqualificazione sono stati finanziati con Fondi comunitari del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" 2000-2006.

GESTORE

Il soggetto attuatore è il Ministero dell'Interno-Dipartimento della Pubblica Sicurezza attraverso il Commissario straordinario del Governo per la gestione delle aree del territorio di Castel Volturno. Il gestore dell'intervento è il Corpo Forestale dello Stato.

SERVIZIO OFFERTO

Gli interventi hanno consentito la pulizia e la messa in sicurezza della pineta e l'allestimento di 4 percorsi pedonali di accesso diretto al mare, la creazione di ampie aree attrezzate per bambini, una zona dedicata al pic-nic e un'area a servizio esclusivo della scuola ubicata all'interno della pineta, attrezzata per l'attività fisica e ricreativa degli alunni. Ciò ha consentito di restituire ai cittadini un polmone verde di grande importanza eliminando, al contempo, le attività criminali che ne minacciavano la sicurezza.

BENEFICIARI

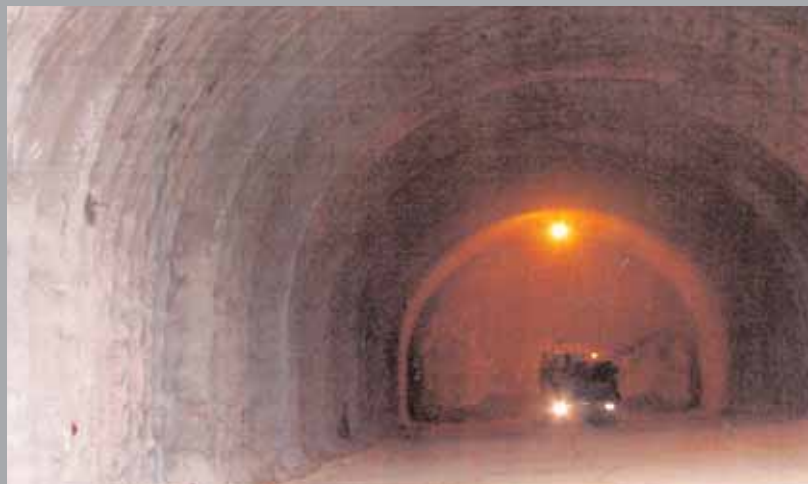
Dall'intervento, e in particolare dal miglioramento delle condizioni di sicurezza, trarranno beneficio non solo i 20 mila abitanti della zona ma anche le attività turistiche, immobiliari e commerciali della fascia costiera domitiana - quali stabilimenti balneari, alberghi e ristoranti - con una conseguente riqualificazione dell'intera area. Si stima complessivamente in 5 mila il numero delle persone che usufruiranno della pineta.

FINE DEI LAVORI

Nel 2003 è stata ultimata la fase di bonifica e messa in sicurezza; entro il 2005 saranno completati i rimanenti interventi di riqualificazione.



Regioni: Campania, Calabria



Ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria



Al fine di migliorare la rapidità e l'efficacia dell'esecuzione degli interventi, la legge n. 443 del 2001 (la cosiddetta "legge obiettivo", di delega al Governo in materia di infrastrutture e insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive) ha introdotto la figura del "Contraente Generale", inteso quale realizzatore globale dell'opera. Tra la fine del 2002 e il 2004 sono stati affidati al Contraente generale due maxilotti dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria per una lunghezza di 60 chilometri; un terzo maxilotto, di una lunghezza di 20 chilometri, è stato affidato nel febbraio 2005. Le tratte interessate da tali interventi risultano tra le più complesse dal punto di vista ingegneristico e richiedono, sia per la natura geomorfologica del territorio sia per esigenze di impatto ambientale, la realizzazione di 26 nuove gallerie e 48 nuovi viadotti. È stato inoltre necessario allargare altre gallerie e viadotti: tra questi spicca il viadotto dello Sfalassà, soprastante l'abitato di Bagnara, caratterizzato dalla grande luce da 376 metri che lo rende una tra le più importanti opere del sistema viario italiano ed europeo.

Il costo complessivo di tutti gli interventi ammonta a 4.830 milioni di euro. Di questi, 2.305 sono finalizzati alla realizzazione dei 3 maxilotti (1.733 a valere sulla "legge obiettivo" e 572 sulle risorse aggiuntive nazionali del Fondo per le Aree Sottoutilizzate). I precedenti finanziamenti gravano su varie leggi di spesa, sul Programma 1994-1999 e sul Programma Operativo Nazionale Trasporti 2000-2006, nonché sul Piano triennale ANAS 2002-2004.

ANAS S.p.A.

La mancanza di una reale alternativa di percorso lungo tutta l'arteria, fa dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria un collegamento su cui si concentra il traffico commerciale e civile tra il Nord e il Sud del Paese. Oltre a svolgere la funzione di grande arteria di collegamento, l'autostrada A3 assorbe anche gran parte del traffico locale: utilizzata anche per brevi spostamenti, l'autostrada consente il decongestionamento della viabilità secondaria, soprattutto nelle aree salernitana, cosentina e lametina. In base alle analisi effettuate sulle proiezioni al 2010 e al 2020 dei volumi di traffico effettivamente rilevati, è risultata economicamente ammissibile l'adozione di una terza corsia di marcia soltanto per l'area salernitana, percorsa da circa 30 mila veicoli/giorno.

Oltre alle correnti di traffico a lunga e a breve percorrenza, l'autostrada è caratterizzata dall'assorbimento, durante il periodo estivo, di una forte componente di traffico stagionale passeggeri, concentrata nei mesi di luglio e agosto. A beneficiare dell'ammodernamento saranno anche il trasporto merci, meno influenzato dal fattore stagionale e quindi di gran lunga più costante.

Le risorse finanziarie ad oggi assicurate permetteranno la realizzazione dei lavori previsti sul 64 per cento dell'intero tracciato entro l'anno 2008.

DESCRIZIONE

COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI



Regione: Molise
Provincia: Campobasso



Viabilità del comprensorio turistico di Campitello Matese

DESCRIZIONE

L'intervento è stato finalizzato a migliorare il sistema di infrastrutture viarie, prima assai disagiati, che consentono l'accesso e la fruizione del comprensorio sciistico molisano di Campitello Matese, situato a 1.430 metri sul livello del mare e molto frequentato nel periodo invernale, quando si registrano 15 mila presenze medie giornaliere. La sistemazione della strada Campitello-Sella del Perrone, che collega il comprensorio turistico, in provincia di Campobasso, con l'area campana del massiccio montuoso del Matese, ha comportato l'ampliamento della carreggiata, la sistemazione del manto stradale, l'installazione di reti di protezione contro la caduta massi, il miglioramento della segnaletica e l'installazione del guard-rail.

COSTO

L'opera, finanziata con i Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 del Molise, ha avuto un costo complessivo di circa 1,4 milioni di euro.

GESTORE

Attuatore del progetto è la Comunità Montana "Matese", mentre il gestore è l'Amministrazione Provinciale di Campobasso.

SERVIZIO OFFERTO

La strada Campitello-Sella del Perrone consente agli escursionisti che provengono dall'area campana del Matese un risparmio di circa un'ora rispetto al tempo di percorrenza che prima era necessario per raggiungere il comprensorio passando da Napoli-Caianello. L'intervento, mirato a favorire soprattutto il turismo invernale, ha concorso a incrementare il livello qualitativo e quantitativo dell'offerta turistica dell'area durante tutto l'anno: in estate, infatti, è possibile praticare molti sport e fare trekking lungo i numerosi percorsi naturalistici. Le estati del 2003 e del 2004 hanno fatto registrare una forte espansione del processo di destagionalizzazione della località ed è stata riaperta all'utilizzo estivo la seggiovia "Del Caprio", che porta fino a 1.800 metri di altezza. Il Consorzio Campitello Matese, per il periodo giugno-settembre 2004, ha proposto un nuovo cartellone estivo, denominato "Una Montagna di Piacere", con iniziative culturali, sociali e sportive di attrattività anche nazionale.

BENEFICIARI

I dati più recenti segnano un incremento delle presenze alberghiere, valutabile tra il 25 ed il 30 per cento, un incremento dei proventi da seggiovia nell'ordine del 35 per cento e dei relativi passaggi del 45 per cento. Ospiti di alberghi, proprietari di appartamenti e turisti giornalieri della località sono risultati in larghissima parte provenienti dalla Campania e, dunque, facilitati nell'accesso dagli interventi di miglioramento della via di collegamento. Da un paio d'anni, lungo il percorso della strada è stata aperta una baita che richiama, sia di inverno che d'estate, un nutrito numero di appassionati della montagna, del turismo all'aria aperta e della enogastronomia locale. Anche altri esercizi commerciali ubicati nella stazione turistica, nonché imprese fornitrici di servizi, imprese di turismo rurale e agrituristiche della zona e ulteriori attività sportive (escursioni a cavallo, quad, mountain-bike) hanno beneficiato della sistemazione di questa infrastruttura viaria.

FINE DEI LAVORI

L'intervento si è concluso nel 2002.



Regione: Puglia
Provincia: Bari



Ammodernamento dell'aeroporto di Bari Palese



L'aerostazione attualmente in funzione è stata realizzata nel 1981 e pensata, in origine, per il trasporto merci. Nel 1990 è stato realizzato un ulteriore ampliamento della struttura e un allungamento della pista di volo. A seguito dell'incremento del traffico passeggeri e dell'esigenza di dotare la struttura di adeguati servizi di sicurezza, dall'anno 2000 sono in corso lavori per un radicale ammodernamento dell'aeroporto. I diversi interventi sono finalizzati a realizzare una nuova aerostazione passeggeri, la nuova viabilità di accesso e un parcheggio multipiano, l'ampliamento dei piazzali di sosta aeromobili e delle vie di rullaggio, un nuovo sistema di controllo bagagli da stiva, l'ammodernamento dei sistemi ATC (Air Traffic Control) e AVL (Aiuti Visivi Luminosi), la ristrutturazione e il potenziamento dei sistemi informatici.

L'opera, inserita nell'Accordo di Programma Quadro per il trasporto aereo sottoscritto nel 2003, ha un costo complessivo di 132,2 milioni di euro ed è finanziata da risorse statali (53,2 milioni di euro), da Fondi comunitari del Programma Operativo Nazionale Trasporti 2000-2006 (62,3 milioni di euro) e da risorse aggiuntive nazionali del Fondo per le Aree Sottoutilizzate attribuite alla Regione Puglia (16,6 milioni di euro). La realizzazione del parcheggio multipiano è finanziata con fondi propri della società di gestione.

L'attuazione degli interventi (approvati dall'ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) è di competenza della SEAP S.p.A. - Società Esercizio Aeroporti Puglia - ad esclusione dei due interventi per l'ammodernamento dei sistemi ATC e AVL, di competenza dell'ENAV S.p.A. - Società Nazionale per l'Assistenza al Volo. La gestione dei servizi aeroportuali è della SEAP, mentre la gestione della torre di controllo è dell'ENAV S.p.A..

La nuova stazione passeggeri si svilupperà su cinque piani e avrà una superficie complessiva di 29 mila metri quadri (contro i 4.950 attuali). Gli interventi consentiranno una migliore accessibilità di tutta la struttura aeroportuale, un potenziamento dei parcheggi auto, un numero adeguato di servizi a terra, nonché un adeguato livello di sicurezza di volo, di controllo passeggeri e bagagli. La vecchia aerostazione, in futuro, dovrebbe essere riconvertita all'originaria funzione del traffico merci.

A seguito del discreto incremento del traffico passeggeri (passato dai circa 700 mila del 1992 a circa 1 milione 500 mila del 2003, per un numero medio di 63 voli al giorno effettuati da 30 diverse compagnie aeree), la nuova aerostazione è stata progettata e dimensionata per assorbire un traffico superiore ai 2 milioni di passeggeri, consentendo un ulteriore incremento rispetto a quello attuale.

La nuova aerostazione è stata inaugurata il 31 marzo 2005. Gli altri interventi saranno terminati entro la fine del 2006.

DESCRIZIONE

COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI



Regione: Puglia
Provincia: Bari



Collegamento ferroviario metropolitano quartiere San Paolo-Bari centro

DESCRIZIONE

Il nuovo collegamento ferroviario metropolitano si propone di ridurre la considerevole distanza esistente tra il Quartiere San Paolo e il centro della città di Bari, creando le condizioni per un'efficace integrazione dei trasporti. Il collegamento si allaccia al km 4,153 dell'attuale linea Bari-Barletta in corrispondenza della stazione Lamasinata, dal quale si snoda con una coppia di binari indipendenti. La linea sarà elettrificata, come la restante parte della linea esistente, e si svilupperà per circa 1 chilometro in rilevato, poi per poco meno di 2 chilometri in viadotto, proseguendo per la restante tratta (poco più di 3 chilometri) in galleria artificiale, opzione che riduce l'impatto visivo e acustico e consente la piena fruizione delle aree urbane attraversate dall'infrastruttura. Il tempo di percorrenza sarà di circa 15 minuti e sono previste 4 nuove fermate.

COSTO

Il costo dell'intervento ammonta a 73 milioni di euro, di cui 15 finanziati con i Fondi comunitari del Programma 1994-1999 e 20 con i Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Puglia.

GESTORE

Ferrottranviaria S.p.A., società concessionaria della rete già esistente Bari-Barletta.

SERVIZIO OFFERTO

La nuova ferrovia metropolitana servirà a coprire il deficit di collegamenti infrastrutturali che oggi caratterizza il Quartiere San Paolo e ad accorciare i tempi di percorrenza. Attualmente la distanza tra il quartiere e il centro della città si percorre con i mezzi pubblici in circa 35 minuti, mentre i mezzi privati impiegano non meno di 25 minuti. Si stima che il trasporto ferroviario metropolitano assorbirà circa il 20 per cento del traffico privato e circa il 70 per cento di quello pubblico. E' stata prevista la frequenza di un treno ogni 15-20 minuti per senso di marcia nelle ore di punta, anche se la potenzialità della linea consentirebbe la frequenza di un treno ogni 3 minuti.

BENEFICIARI

L'infrastruttura interesserà in particolar modo gli abitanti del Quartiere San Paolo, oggi circa 40 mila, e i cittadini che dovranno recarsi all'Ospedale San Paolo, lambito dall'infrastruttura in corso di realizzazione. La distanza tra Bari Centrale e la fermata dell'Ospedale è di circa 9 chilometri, che saranno percorsi in 13 minuti circa. Inoltre, il collegamento rappresenta una nuova opportunità occupazionale, sia diretta (personale specializzato addetto alla costruzione e alla manutenzione dell'infrastruttura e dei treni, macchinisti) sia indotta (servizi per i passeggeri offerti presso le nuove stazioni). Si stima che il servizio occuperà a regime 36 addetti. In considerazione del migliore collegamento con il centro di Bari, la nuova infrastruttura potrà comportare un ulteriore sviluppo economico di attività del terziario nel Quartiere San Paolo.

FINE DEI LAVORI

La fine dei lavori è prevista entro il 2005.



Regione: Sardegna
Provincia: Sassari



Metropolitana leggera di Sassari



Il progetto prevede la realizzazione di un sistema tranviario veloce nell'area urbana di Sassari, destinato a estendersi anche alle tratte ferroviarie esistenti che attualmente collegano Sassari a Porto Torres, Nulvi, Alghero e Sorso. L'opera, che si presenta realizzabile con approccio modulare, è suddivisa in 5 lotti di lavori: i primi tre lotti realizzeranno l'attraversamento del centro urbano, per una lunghezza di circa 11 chilometri, mentre il quarto e il quinto lotto consistono nell'elettificazione delle linee Sassari-Sorso e Sassari-Alghero, per riqualificarle come linee metropolitane suburbane. Verranno utilizzati su tutta la rete metropolitana i nuovi tram Sirio, lunghi 28 metri, con una capacità di trasporto di circa 200 utenti ciascuno e una conformazione tale da garantire agevole fruibilità anche da parte dei portatori di handicap. Un sistema computerizzato di supervisione del traffico consentirà di controllare e ottimizzare la circolazione tranviaria lungo tutta la linea, mentre il ricorso al binario unico e l'utilizzo di specifici accorgimenti tecnici permetteranno di contenere l'impatto dell'opera in termini di occupazione del suolo, rumore e vibrazioni.

Il costo complessivo dell'opera è di circa 120 milioni di euro finanziati a carico del Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Sardegna e della Legge n. 402 del 1994, di competenza regionale.

Soggetto attuatore e gestore dell'intervento è la gestione governativa Ferrovie della Sardegna.

Con una capacità di trasporto di circa 800 persone (nelle ore di punta è previsto l'utilizzo di tre Sirio) e una frequenza di circa 15 minuti, l'opera accrescerà del 36 per cento l'offerta del trasporto pubblico locale, decongestionando il traffico cittadino e consentendo una sensibile riduzione dei tempi di percorrenza delle tratte urbane interessate dalla metropolitana. A linea interamente completata, il risparmio medio di tempo sarà di circa 10 minuti per gli utenti del trasporto pubblico e di 7 minuti per chi dall'autovettura privata passerà al mezzo pubblico.

Il bacino potenziale di utenti è rappresentato dai circa 120 mila residenti della città di Sassari, cui si aggiungono 45 mila utenti locali grazie all'ampliamento della linea sino ad Alghero e al suo aeroporto. Il sistema tranviario - connesso con altre tratte ferroviarie e potenziato nella frequenza - è idoneo a intercettare, a regime, un'utenza turistica potenziale non lontana dai 5 milioni di passeggeri l'anno.

La fine dei lavori è prevista per il 2008. Il primo lotto funzionale è completato e sarà messo in esercizio a giugno 2006. Sono in corso le operazioni di collaudo.

DESCRIZIONE

COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI



Regione: Sardegna
Provincia: Olbia



Ammodernamento del servizio di controllo del traffico aereo dell'aeroporto di Olbia

DESCRIZIONE

L'intervento rientra nella più vasta opera di ampliamento e riqualificazione dell'aeroporto di Olbia "Costa Smeralda". Concerne la realizzazione, su una superficie globale di circa 1.700 metri quadrati, di un nuovo blocco dell'ENAV composto da una parte tecnico-amministrativa e da una parte operativa che include una torre di controllo e una sala per la gestione dei piani di volo e delle informazioni meteorologiche. Sono state realizzate, inoltre, due sale apparati che alloggiavano sistemi di assistenza ai voli (ricetrasmittenti, registrazione, apparati radar, ecc). La realizzazione delle opere infrastrutturali è accompagnata dall'entrata in servizio di un nuovo radar di avvicinamento, dall'ammodernamento dei sistemi radio fissi e mobili e dal rinnovo tecnologico di tutti i sistemi di presentazione delle informazioni.

COSTO

Il costo dell'ammodernamento è pari a circa 24 milioni di euro, finanziati con Fondi comunitari del Programma Operativo Nazionale Trasporti 2000-2006 e con risorse nazionali a valere sul fondo di rotazione di cui alla Legge n. 183 del 1987.

GESTORE

ENAV S.p.A. - Società Nazionale per l'Assistenza al Volo.

SERVIZIO OFFERTO

Le nuove strutture consentono rilevanti vantaggi operativi in termini di sicurezza, maggiore integrazione dei dati di sistema aeroportuale e miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro degli operatori. La nuova torre di controllo, alta circa 42 metri, ospita su una superficie di 120 metri quadrati la terza sala operativa più grande d'Italia dopo quelle di Malpensa e Bologna. Le postazioni sono corredate da schermi radar e terminali multifunzione per meteo e informazioni aeronautiche. L'aeroporto di Olbia, dotato di un'antenna radar dedicata che consente la fornitura del servizio radar di avvicinamento ai voli in arrivo e in partenza dallo scalo e ai sorvoli, è integrato con il sistema radar del Centro di Controllo d'Area di Roma.

BENEFICIARI

Beneficeranno dell'intervento gli utenti (cittadini e imprese) del servizio di trasporto dell'aeroporto "Costa Smeralda", che gestisce circa 32 mila movimenti l'anno (tra decolli, atterraggi e sorvoli), con punte di 340 al giorno durante il periodo estivo.

FINE DEI LAVORI

Le strutture principali sono operative da giugno 2004.



Regione: Sicilia
Provincia: Catania



Ampliamento e riqualificazione dell'aeroporto di Catania Fontanarossa



L'esigenza di ampliare l'aerostazione nasce dal notevole incremento del traffico passeggeri registrato negli ultimi anni. L'attuale aerostazione, dimensionata alla fine degli anni '70 per 800 mila passeggeri all'anno, ha totalizzato nel 2003 oltre 4,8 milioni di transiti (+ 18 per cento rispetto al 2002) e un numero medio di 149 voli giornalieri, effettuati da 162 diverse compagnie aeree. La nuova aerostazione, progettata per garantire un elevato livello qualitativo (livello "B" IATA) e per migliorare il servizio ai passeggeri e agli stessi operatori, sarà sviluppata per un totale superficie pari a circa 40 mila metri quadri, a fronte dei 9 mila attuali. Il progetto prevede sia interventi per il miglioramento del comfort dei passeggeri, sia interventi per l'innalzamento dei livelli di sicurezza delle operazioni, quali: l'ampliamento dell'aerostazione con la costruzione di un edificio da affiancare a quello attuale, la ristrutturazione dei parcheggi auto e il miglioramento della viabilità d'accesso; la realizzazione di nuovi piazzali di sosta aeromobili; il miglioramento funzionale e delle caratteristiche di sicurezza delle infrastrutture di volo, con la realizzazione di vie di rullaggio, di bretelle, di un sistema di controllo dei bagagli da stiva e l'ammmodernamento dei sistemi di controllo del traffico aereo. È prevista, inoltre, la redazione di due studi di fattibilità per la realizzazione di una nuova pista di volo e di un altro modulo aerostazione passeggeri.

L'opera, inserita nell'Accordo di Programma Quadro per il trasporto aereo sottoscritto nel novembre 2001, ha un costo complessivo di 132,5 milioni di euro ed è finanziata da risorse statali (89,8 milioni di euro), da Fondi comunitari del Programma Operativo Nazionale Trasporti 2000-2006 (28,1 milioni di euro), da risorse aggiuntive nazionali del Fondo per le Aree Sottoutilizzate attribuite alla Regione Siciliana (9,3 milioni di euro) e da fondi propri della società di gestione (5,3 milioni di euro).

L'attuazione degli interventi (approvati dall'ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) è di competenza della SAC S.p.A. - Società Aeroporto di Catania - ad esclusione dell'intervento previsto per l'ammmodernamento dei sistemi Air Traffic Control per il quale è competente l'ENAV S.p.A. - Società Nazionale per l'Assistenza al Volo. La gestione dei servizi aeroportuali è della SAC, mentre la gestione della torre di controllo è dell'ENAV.

Gli interventi consentiranno una migliore accessibilità dell'infrastruttura aeroportuale (viabilità su due livelli: partenze e arrivi), un potenziamento dei parcheggi auto, un numero adeguato di servizi di terra (banchi di registrazione, sale di attesa, porte di imbarco, negozi, ristoranti e bar). Verranno adeguati, inoltre, i livelli sicurezza del volo, oltre che del controllo di passeggeri e bagagli.

La nuova aerostazione è progettata per sopportare un traffico di 6 milioni di passeggeri all'anno, consentendo dunque un ulteriore incremento rispetto agli attuali 4,8 milioni che fanno dell'aeroporto di Catania il quarto scalo italiano.

La conclusione dei lavori per la nuova aerostazione è prevista per il secondo semestre del 2005. Gli altri interventi saranno terminati entro il secondo semestre del 2006.

DESCRIZIONE

COSTO

GESTORE

SERVIZIO OFFERTO

BENEFICIARI

FINE DEI LAVORI



Regioni: Obiettivo 1



Potenziamento delle sale operative di Polizia e Carabinieri

DESCRIZIONE

Il progetto ha l'obiettivo di accrescere l'efficacia degli interventi dell'apparato di pubblica sicurezza e di soccorso della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri in 30 Province del Sud attraverso l'impiego di nuove tecnologie informatiche in grado di aumentare la capacità di gestione degli eventi, i tempi d'intervento e, contemporaneamente, l'efficacia del dispositivo di prevenzione della criminalità. I nuovi sistemi informatici installati nelle sale operative possono scambiarsi informazioni consentendo di attivare collegamenti in videoconferenza tra operatori (prima dotati solo di radio e telefoni) e di far modificare velocemente ed efficacemente la posizione delle pattuglie sul territorio. L'intervento di interconnessione delle sale operative del Sud è servito come modello e spunto per aumentare gli standard di sicurezza sull'intero territorio nazionale.

COSTO

Il progetto ha un costo di 51,5 milioni di euro finanziati con Fondi comunitari del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" 2000-2006.

GESTORE

Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

SERVIZIO OFFERTO

Le nuove tecnologie consentono un maggior coordinamento fra le forze dell'ordine e una gestione immediata delle emergenze e di qualunque tipo di richiesta di intervento, anche attraverso la visualizzazione cartografica della dislocazione sul territorio degli obiettivi sensibili e dell'esatta posizione delle risorse di tutte le forze di polizia. Le sale operative della Polizia di Stato, inoltre, sono dotate di un sistema informatico che elabora le informazioni sugli interventi effettuati e valuta la congruenza dei dispositivi di sicurezza sul territorio proponendo nuove soluzioni in occasione di eventi successivi.

BENEFICIARI

Attualmente le sale operative della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri interconnesse sono quelle di 26 Province su 30, con benefici per tutti i residenti (circa 20 milioni di persone) ai quali potranno essere assicurati interventi delle forze dell'ordine più rapidi e mirati. Il progetto ha riguardato, infine, la formazione culturale e l'addestramento all'utilizzo delle nuove tecnologie di circa 3.800 unità di personale proveniente dalle sale operative dei reparti preposti al controllo del territorio e dal personale in servizio presso gli uffici denunce delle Questure e dei Commissariati.

FINE DEI LAVORI

Le ultime implementazioni saranno realizzate entro la metà del 2005.

GLOSSARIO

Accordo di Programma Quadro

L'Accordo di Programma Quadro (APQ) costituisce lo strumento attuativo dell'Intesa istituzionale di Programma nei settori d'intervento previsti dalla medesima. In particolare, l'APQ definisce:

- le attività e gli interventi da realizzare, con i tempi e le modalità di attuazione;
- i soggetti responsabili e i relativi impegni;
- le risorse finanziarie occorrenti, a valere sugli stanziamenti pubblici o reperite tramite finanziamenti privati;
- le procedure e i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati.

L'APQ è sottoscritto e attuato dalla Regione, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché dalla o dalle Amministrazioni centrali competenti a seconda della natura e del settore di intervento previsti. Gli interventi inseriti nell'APQ sono finanziati con diverse risorse: ordinarie, aggiuntive nazionali per le aree sottoutilizzate, comunitarie e private.

Aree sottoutilizzate

La definizione (sulla base dell'art. 27, comma 16 della Legge n. 488 del 1999 - Legge Finanziaria 2000) comprende:

- le Regioni Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sardegna, Sicilia, Abruzzo e Molise;
- le aree del Centro-Nord destinatarie dei Fondi comunitari nel presente ciclo di programmazione (Aree Obiettivo 2);
- le aree del Centro-Nord incluse nella precedente programmazione comunitaria e beneficiarie quindi del regime di sostegno transitorio (phasing out dagli Obiettivi 2 e 5b);
- le zone beneficiarie di aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87.3.c.

Contratto di programma

Il Contratto di Programma può essere proposto dalle imprese di grandi dimensioni, da consorzi di medie e piccole imprese e da rappresentanze di distretti industriali. E' stipulato da questi soggetti con le Amministrazioni statali competenti per la realizzazione in aree definite di piani organici di investimenti produttivi, operanti anche in più settori, che possono comprendere attività di ricerca e servizi a gestione consortile.

FEAOG (Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia)

Creato nel 1962, ha il compito di finanziare la Politica Agricola Comune (PAC). È articolato in due sezioni: la sezione "Orientamento" contribuisce al finanziamento dei progetti volti al miglioramento delle strutture di produzione, di trasformazione e di vendita dei prodotti agricoli; la sezione "Garanzia" si occupa del finanziamento integrale delle misure di sostegno dei prezzi e di stabilizzazione dei mercati.

FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)

Creato nel 1975, è il fondo comunitario che promuove la coesione economica e sociale attraverso la correzione dei principali squilibri regionali. I finanziamenti del FESR sostengono lo sviluppo locale, la ricerca e l'innovazione tecnologica, lo sviluppo di reti materiali e immateriali nel rispetto dell'ambiente e delle pari opportunità.

Fondi strutturali

Sono strumenti finanziari gestiti dalla Commissione europea per realizzare la coesione economica e sociale di tutte le regioni dell'Unione e ridurre il divario tra quelle più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo. I Fondi strutturali per il 2000-2006 sono il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), il FSE (Fondo Sociale Europeo), il FEAOG (Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia) e lo SFOP (Strumento Finanziario di Orientamento alla Pesca). Con le stesse finalità, a essi si affianca il Fondo di coesione (riservato a Portogallo, Spagna, Grecia e Irlanda). La dotazione finanziaria delle azioni strutturali del bilancio comunitario per il periodo 2000-2006 ammonta a 213 miliardi di euro, di cui 195 destinati ai Fondi strutturali e 19 destinati al Fondo di coesione. Tale importo rappresenta il 33 per cento degli stanziamenti per impegni sul bilancio comunitario.

Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)

La Legge Finanziaria per l'anno 2003 ha introdotto disposizioni che favoriscono la flessibilità e l'efficacia nell'uso delle risorse aggiuntive nazionali destinate alle aree sottoutilizzate. Sono stati unificati in due Fondi per le aree sottoutilizzate, fra loro collegati, tutti gli strumenti per il finanziamento di infrastrutture e incentivi gestiti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Leggi n. 64 del 1986 e n. 208 del 1998 per investimenti pubblici e incentivi per autoimprenditorialità e autoimpiego, bonus occupazione e credito d'imposta investimenti) e dal Ministero delle Attività Produttive (Legge n. 488 del 1992, Patti territoriali, Contratti d'area, Contratti di programma). La Legge Finanziaria non ha stabilito la dotazione finanziaria dei singoli strumenti (con la sola eccezione del bonus occupazione per la sua dotazione iniziale) ma ha demandato al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) il compito di stabilire quali strumenti, in quale misura e in quale momento debbano essere finanziati, potendo il CIPE trasferire risorse da uno strumento all'altro.

FSE (Fondo Sociale Europeo)

Creato con il Trattato di Roma (1957), è il primo dei Fondi strutturali. È lo strumento finanziario che fornisce il proprio sostegno a misure volte a prevenire e combattere la disoccupazione, nonché a sviluppare le risorse umane e l'integrazione sociale nel mercato del lavoro, promuovere un livello elevato di occupazione, la parità fra uomini e donne, lo sviluppo sociale duraturo e la coesione economica e sociale.

Iniziative comunitarie

Sono interventi che la Commissione europea propone agli Stati membri per risolvere problemi del territorio dell'Unione. Per il periodo 2000-2006 le iniziative comunitarie sono: Interreg III (finanziata dal FESR, favorisce la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale), Leader + (finanziata dal FEAOG, favorisce lo sviluppo rurale), Urban II (finanziata dal FESR, favorisce lo sviluppo delle zone urbane degradate) e Equal (finanziata dal FSE, combatte le forme di discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro).

Intesa Istituzionale di Programma

L'Intesa Istituzionale di Programma (IIP) è lo strumento di programmazione che consente a ogni Regione, o Provincia autonoma, di concordare con il governo centrale gli obiettivi, i settori e le aree dove effettuare gli interventi infrastrutturali di interesse comune per lo sviluppo del territorio regionale.

Obiettivo 1

L'Obiettivo 1 mira a promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo e riguarda quelle che hanno un prodotto interno lordo pro capite inferiore al 75 per cento della media comunitaria. In Italia le Regioni Obiettivo 1 sono: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia. A queste si affianca il Molise in phasing out (sostegno transitorio), il regime riservato alle Regioni ex Obiettivo 1 che permette l'uscita graduale dal sostegno comunitario facilitando il consolidamento dei risultati degli interventi strutturali precedenti.

Obiettivo 2

L'Obiettivo 2 mira a sostenere la riconversione economica e sociale delle regioni con difficoltà strutturali (mutamenti socio-economici nei settori dell'industria e dei servizi, zone rurali in declino, zone urbane in difficoltà, zone dipendenti dalla pesca in situazione di crisi). Si tratta anche in questo caso di un obiettivo regionalizzato: le zone ammissibili all'aiuto sono delimitate tenendo conto delle percentuali di popolazione fissate dai regolamenti (18 per cento della popolazione dell'Unione) e di specifici criteri socioeconomici. In Italia: zone specifiche del Centro-Nord.

Obiettivo 3

L'Obiettivo 3 mira a sostenere l'adeguamento e la modernizzazione delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione. Questo Obiettivo è il quadro di riferimento per le misure adottate con il nuovo titolo sull'occupazione introdotto dal Trattato di Amsterdam e dalla conseguente Strategia Europea per l'occupazione. L'Obiettivo 3 non è regionalizzato: tutte le regioni che non rientrano nell'Obiettivo 1 sono ammissibili all'aiuto.

Patto Territoriale

Il Patto territoriale è un accordo stipulato tra differenti soggetti locali – imprese, Enti locali, associazioni industriali e del lavoro, ecc. – volto a individuare obiettivi di sviluppo condivisi, nonché gli interventi produttivi e infrastrutturali tra loro integrati necessari per conseguirli.

Progetti Integrati Territoriali (PIT)

I PIT rappresentano una specifica modalità di attuazione degli interventi cofinanziati dal Quadro Comunitario di Sostegno per le Regioni Obiettivo1. Sono un complesso di azioni intersettoriali, strettamente coerenti e collegate tra loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio e giustificano un approccio attuativo unitario.

Programma Operativo

È il documento di attuazione del Quadro Comunitario di Sostegno. Descrive nel dettaglio le priorità del QCS ed è composto da interventi articolati in misure pluriennali. In Italia il QCS 2000-2006 per le Regioni Obiettivo 1 prevede 14 Programmi Operativi: 7 POR (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia, Molise) e 7 PON (Ricerca, Scuola, Sicurezza, Sviluppo, Trasporti, Pesca, Assistenza Tecnica). Sono elaborati dalle Autorità di gestione (le Regioni per i POR, i Ministeri per i PON) e approvati dalla Commissione europea. Nella programmazione 1994-1999 (chiusa il 31 marzo 2003) erano inclusi i POP, Programmi Operativi Plurifondo.

QCS (Quadro Comunitario di Sostegno) per le Regioni Obiettivo 1

È il documento approvato dalla Commissione europea, d'intesa con lo Stato membro, che contiene la fotografia della situazione socio-economica di partenza, la strategia per lo sviluppo, le priorità d'azione, gli obiettivi, la ripartizione delle risorse dei Fondi strutturali, le condizioni di attuazione. È articolato in assi prioritari di intervento e attuato tramite Programmi Operativi. Il QCS 2000-2006 per le Regioni italiane Obiettivo 1 comprende 7 POR (Programmi Operativi Regionali) e 7 PON (Programmi Operativi Nazionali).

SFOP (Strumento Finanziario di Orientamento alla Pesca).

Istituito nel 1993, è lo strumento di attuazione della politica comune della pesca (PCP) e finanzia interventi nel settore della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione dei relativi prodotti. Ha lo scopo di contribuire al conseguimento di un equilibrio duraturo tra le risorse ittiche e la capacità di pesca delle flotte pescherecce.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio per la comunicazione e le relazioni esterne

Dipartimento per le Politiche di Sviluppo

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Via Sicilia 162/C

00187 - Roma

mail: comunicazione.dps@tesoro.it

web: www.dps.mef.gov.it